

Amica BELLEZZA

Periodico semestrale d'informazione su medicina e salute | numero 15 anno 12 | GIUGNO 2024 | DISTRIBUZIONE GRATUITA



Estetica ad un livello più alto con Thermage® FLX



Ulteriori informazioni su: www.soltamedical.it

E per i tuoi pazienti: www.reaffirmage.it

®/™ sono marchi registrati di Bausch Health Companies Inc. o delle sue entità affiliate. © 2024 Bausch Health Companies Inc. o sue entità affiliate.
Thermage FLX® è un dispositivo medico certificato CE 0344. THR.0026.IT.24

thermage®
FLX



OGNI VOLTA CHE STA PER USCIRE UN NUOVO NUMERO DELLA NOSTRA RIVISTA RIFLETTO SU CIÒ CHE DI IMPORTANTE È AVVENUTO NEGLI ULTIMI MESI IN MERITO ALLA NOSTRA PROFESSIONE

Questa volta trovo difficoltà a decidere da dove cominciare. Tante sono le cose che sono avvenute ultimamente, alcune più altre meno importanti, ma tutte degne di una riflessione.

Potremmo partire dall'autorizzazione, anche se con alcuni limiti, anche per gli Odontoiatri ad effettuare prestazioni di Medicina Estetica. Questa notizia ha suscitato grande scalpore nel nostro mondo, generando spesso sentimenti non proprio positivi. Personalmente ritengo che, pur non avendo conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, posso comprendere un interesse di parte per la Medicina Estetica, qualora questa possa essere un completamento alle cure odontoiatriche e, quindi, al benessere del paziente. Ma necessita di una preparazione, di una dedizione, di una pratica e di uno studio totalitari nella professione e non deve essere vista come un banale trattamento accessorio, altrimenti questa scelta potrebbe riservare brutte sorprese per il paziente e per il professionista.

Ora, con tutto l'impegno che una professione odontoiatrica comporta in termini di aggiornamento professionale, mi resta difficile comprendere come si possa trovare il tempo per dedicarsi proficuamente anche alla medicina estetica, ma l'importante resta sempre il sapere lavorare bene e seriamente. Poi ci è giunta dal Ministero delle Finanze la novità dell'applicazione dell'IVA al 22% sulle prestazioni di Medicina Estetica e Chirurgia Plastica, in tutti quei casi in cui non sia possibile dimostrare la necessità al trattamento per la presenza di una patologia del paziente che lo giustifichi.

Unica tra le discipline mediche, quindi, la Medicina Estetica diviene Medicina del Lusso o Medicina di serie B.

Si potrebbe pensare che il nostro risentimento sia incomprensibile, perché, in fondo, noi riscuotiamo l'IVA dai pazienti, per poi versarla nelle casse dello Stato, quindi senza un vero danno diretto.

Ma poiché ancora rimaniamo Medici, ciò che ci sta a cuore sono proprio i nostri pazienti, che vedono appesantiti i loro costi per mantenere il loro Benessere psico-fisico, nonostante anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'abbia riconosciuto

come un diritto e non un lusso.

Questa legge è divenuta tale senza, però, quelle precisazioni operative indispensabili per chi come noi, ogni giorno, deve affrontare questo problema con ognuno dei suoi pazienti: quali sono le patologie riconosciute tali? Chi le può diagnosticare? Come vanno certificate? Al momento ci sfugge, ma speriamo che maggiori precisazioni ci verranno comunicate.

Nel frattempo in tutti i nostri ambulatori ci stiamo attrezzando, con grande dispendio di energie, per cercare di applicare la nuova normativa al meglio, ma con le sole nostre forze.

Infine è di questi ultimi giorni un nuovo decreto che ci obbliga a tenere traccia di tutti i dispositivi medici impiegati sul paziente, compresi gli iniettabili.

Quindi un vero e proprio diario, nel quale riportare l'associazione tra un filler ed il paziente al quale è stato impiantato. Apparentemente una incombenza ulteriore, ma qui devo dare atto della buona intuizione del legislatore: migliorare la sicurezza dei nostri pazienti. E' una realtà di tutti i giorni che circolano in modo occulto nel nostro Paese migliaia di fiale di filler che vengono acquistate da figure professionali che non sono Medici, o addirittura che alcuni pazienti si auto-somministrano. Questo porta ad una quantità di complicazioni, più o meno gravi, enorme, con tantissimi pazienti che si rivolgono ai nostri ambulatori per chiedere aiuto. E' ora di finirla e ben vengano queste nuove regole restrittive se finalizzate alla sicurezza.

Sempre più, quindi, ci si sta orientando verso Centri di Medicina Estetica complessi, molto organizzati, che applicano procedure interne consolidate, dove operano più medici, con una struttura amministrativa molto articolata. Seguire tutte le nuove normative, attenersi agli standard di sterilità, rispettare la privacy, aggiornarsi costantemente sono solo alcuni dei punti indispensabili oggi per svolgere seriamente questa professione e necessitano di strutture molto organizzate, non lasciando spazio all'improvvisazione.

E questo ci rende sempre più orgogliosi!

Bruno Bovani



Amica Bellezza
Periodico semestrale N° 15

Autorizzazione:
del 15 dicembre 2017/1716 d.F.R.
n. Protocollo 137398/2017 rilasciata
dalla Segreteria di Stato per l'Istruzione
e la Cultura con delega all'Informazione
della Repubblica di San Marino

Editore:
GIST Italia
Gruppo Italiano di Studio sulle Tecnologie
Via Mario Angeloni, 43 - 06124 Perugia
www.gistitalia.org

Direttore responsabile:
Paola Baccocchi

Direttore Editoriale:
Bruno Bovani

Hanno collaborato a questo numero:
Dr. Francesco Paolo Alberico,
Dr. Alessandro Bertagni, Dr. Gabriele Bo,
Dr. Daniele Bollero, Dr. Bruno Bovani,
Dr. Saverio Bovani, Dr. Giovanni Brunelli,
Dr.ssa Rossana Castellana, Dr. Riccardo Forte,
Dr.ssa Elisa Francesconi, Dr. Bernardino Frati,
Dr. Giovanni Gallo, Dr. Alessandro Gennai,
Dr.ssa Tiziana Lazzari, Dr. Fabrizio Melfa,
Dr.ssa Marina Pagano, Dr.ssa Irene Patrone,
Dr. Domenico Piccolo, Dr. Massimo Renzi,
Dr.ssa Paola Rosalba Russo, Dr. Giovanni Turra,

Comitato di redazione:
Dr. Enis Agolli, Dr. Daniele Bollero,
Dr. Bruno Bovani, Dr.ssa Tiziana Lazzari,
Dr. Domenico Piccolo, Dr. Massimo Renzi
Dr. Stefano Toschi,

Pubblicità:
Per la vostra pubblicità consultare
la segreteria G.I.S.T. tel. 075.5000200
info@gistitalia.org

Grafica e Stampa:
Seven Seas Srl
Via Tonso di Gualtierio 12/14 - 47896 Faetano RSM

Tutte le immagini riportate all'interno della presente rivista sono state acquisite per finalità di "Redazione, presentazione, pubblicazione di studi e ricerche con finalità scientifiche" e sono utilizzate in forma anonima nel rispetto del Reg. UE 679/2016.



SOMMARIO

INFORMAZIONE SCIENTIFICA

PAG. 6

Anche il ringiovanimento con Laser CO₂ può essere da "pausa pranzo"

PAG. 9

Tricopat: l'innovativa Medicina Rigenerativa

PAG. 12

I filler ridefiniscono la bellezza al maschile

PAG. 14

Thermage e Reaffirmage

PAG. 16

Antiaging del volto con le cellule progenitrici

PAG. 19

Prepariamo la pelle del corpo all'estate

PAG. 20

Lightscan: il Laser Frazionale Non Ablativo

PAG. 24

Acido Poli-L-Lattico: una soluzione innovativa per il trattamento del viso e delle lassità cutanee

SOMMARIO

PAROLA DI MEDICO

PAG. 27

Rinnova e rigenera la pelle con il Laser Peeling

PAG. 28

Protocollo di ridensificazione dinamica e filler dinamico semi-crosslinkato

PAG. 30

Rinoplastica non chirurgica con fili di trazione e rinofiller

PAG. 32

Un filler per ogni età: così la bellezza dura nel tempo

PAG. 34

Ringiovanimento del volto con Seffiller

PAG. 36

Il Lipedema o "Sindrome dei due corpi"

PAG. 38

Le complicanze vascolari dei fillers

PAG. 41

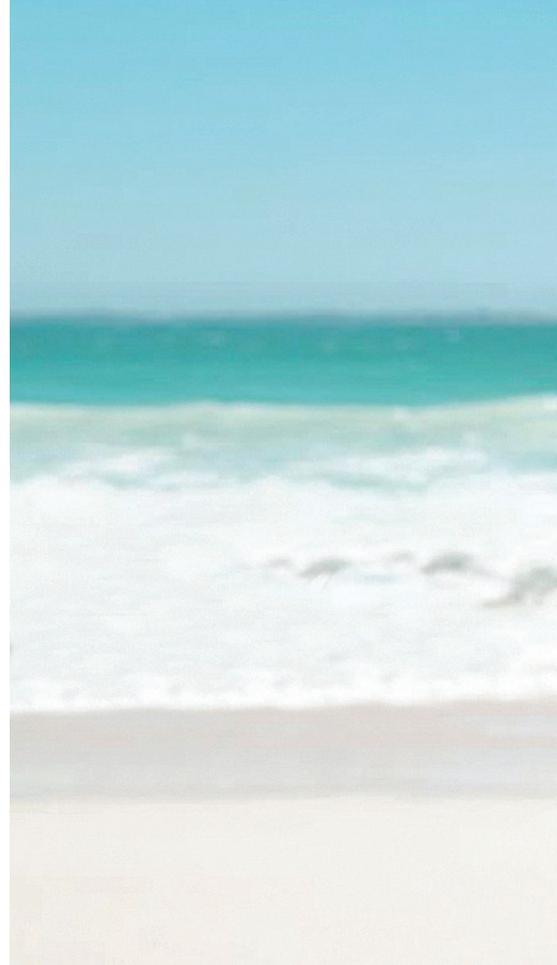
Il collo, nuove tendenze femminili

PAG. 42

Invecchiamento del volto e protocolli combinati per contrastarlo

PAG. 44

Carbossiterapia: una terapia naturale per la rigenerazione cellulare





PAG. 46

Bleferoplastica con il laser,
una svolta epocale

PAG. 48

Medicina rigenerativa autologa:
l'opportunità di guarigione del futuro

PAG. 50

Facelift non chirurgico
con ultrasuono focalizzato

PAG. 52

Perdita di capelli e Covid:
come trattare il telogen effluvium

PAG. 54

L.A.A.D. (Laser assisted drug delivery)

PAG. 56

Autotrapianto con tecnica FUE e DHI,
soluzioni avanzate

PAG. 58

Dall'Ucraina all'Italia, approcci e
richieste diverse nella medicina estetica

PAG. 60

Il trattamento con Esosomi nella battaglia
contro l'invecchiamento cutaneo

PAG. 63

Lipedema: sviluppi avanzati
nel trattamento multidisciplinare

ANCHE IL RINGIOVANIMENTO CON LASER CO₂ PUÒ ESSERE DA "PAUSA PRANZO"

Lo stile di vita e l'avanzare dell'età possono provocare l'invecchiamento precoce della pelle, soprattutto se associati a fumo, alcool, errata alimentazione ed esposizione prolungata al sole.

a cura del Dr. Domenico **Piccolo**

Grazie al nuovo trattamento Coolpeel® eseguito con il dispositivo laser CO₂ "TETRA PRO" di DEKA è possibile prevenire ed intervenire sui piccoli inestetismi come pori dilatati e lievi discromie. Il trattamento stimola la rigenerazione dei tessuti e permette di riscoprire una pelle liscia e luminosa.

Coolpeel® permette di agire efficacemente anche sui primi segni dell'età in modo più confortevole rispetto al tradizionale skin resurfacing con laser CO₂.

Il trattamento è indicato per le persone, anche di età non avanzata, che vogliono rimuovere o migliorare gli inestetismi

cutanei quali lievi discromie, piccole imperfezioni cutanee come rughe sottili, pori dilatati ed i danni causati dal sole, migliorando la struttura della pelle.

È opportuno evitare l'esposizione al sole o a lampade abbronzanti un mese prima della seduta.

Prima del trattamento, la pelle deve essere deterata e priva di cosmetici ed è necessario evitare l'assunzione di farmaci fotosensibilizzanti.

In media una seduta dura alcuni minuti e dipende dal tipo di inestetismo e dalla dimensione dell'area trattata.



TETRA PRO

LASER CO₂ CON 40W DI POTENZA E PRECISIONE SENZA PRECEDENTI

Trattamento Coolpeel®
con Modalità Moveo
30% più rapido



Nuovi sistemi di
scansione PRO
per la massima
versatilità

Tecnologia PSD® (Pulse
Shape Design)



Occorrono mediamente da 1 a 3 sedute in base al tipo di inestetismo intervallate da alcuni mesi in funzione della procedura utilizzata.

Si consiglia di effettuare un trattamento di mantenimento a scadenza periodica.

Il trattamento è ben tollerato, si potrà avvertire solo un breve e lieve calore sulla parte trattata.

La tecnologia che si basa su un particolare impulso (“HP – High Pulse” con elevata potenza di picco e con impulsi brevi per agire con una microablazione laser controllata, senza creare danno termico), sulla modalità “Spray” (per risultati ad effetto naturale) e sull’emissione frazionata microablativa, assicura risultati concreti. Il paziente potrà assistere al miglioramento della luminosità, tonicità, elasticità e texture della cute nonché la riduzione degli inestetismi già dal primo giorno.

Dal sesto mese sarà possibile notare un miglioramento della texture grazie alla formazione di nuove fibre di collagene.

Questa procedura laser che ha avuto ed ha tuttora un grande successo negli USA si basa su alcuni punti che ne hanno decretato il successo. L’evoluzione tecnologica, le nuove modalità di emissione e di scansione laser hanno permesso di rispondere in modo concreto e preciso a determinate richieste dei pazienti.

Parliamo non solo di soggetti di età avanzata, ma anche di una fascia di età di pazienti che si è abbassata, la cui richiesta è di trattamenti di breve durata che comportano un downtime post trattamento praticamente di alcune ore, anche sulle aree più delicate.



TRICOPAT: L'INNOVATIVA MEDICINA RIGENERATIVA

Il Tricopat® è una innovativa tecnica semi-invasiva che ha nel suo potenziale numerose azioni con attività rigenerativa che possono essere utilizzate singolarmente o in sinergia tra loro. È un progetto e brevetto tutto italiano capace di migliorare la salute dei nostri capelli e risolvere i relativi problemi di diradamento e caduta persistente.

a cura della Dr.ssa Elisa **Francesconi**

Il dispositivo si basa su delle microincisioni controllate del cuoio capelluto mediante skin patting , stimolazione ad onde pressorie (stimolo meccanico) e fotobiostimolazione e ionoforesi (stimolo luminoso ed elettrico), entrambi i meccanismi permettono di far penetrare a livello dermico un gel a base di fattori di crescita biomimetici.

Lo strumento mediante un'onda pressoria e meccanica produce una sequenza di micro ferite (skin patting) che stimolano il processo di riparazione dermica e la differenziazione delle cellule staminali nel bulbo pilifero, un aumento della micro circolazione con moltiplicazione di fibroblasti ed aumento della produzione di elastina e collagene, stimolando la tricogenesi.

La ionoforesi sfrutta una corrente continua prodotta da un'apposita strumentazione, l'elettrostimolazione crea un'apertura dei canali acquosi , con conseguente penetrazione dei principi attivi . Alla fine del trattamento la cute è irradiata da una luce rossa tipo LED che ha l'effetto di stimolare i fibroblasti e l'aumento del collagene.

Il dispositivo è composto principalmente da un corpo base dotato di un innovativo software e di una tastiera digitale, a cui è collegato un manipolo, su cui è possibile posizionare e inter-cambiare due differenti testine:

- Testina skin patting, autoclavabile e personale per ogni paziente, con 5 protuberanze a doppio cono in acciaio chi-

urgico che effettua stimolazione meccanica della zona interessata mediante onde pressorie e micro-dermo-incisioni controllate.

- Coppa tricologica, un secondo brevetto che invece sfrutta e fonde tra loro le vantaggiose proprietà della stimolazione luminosa ed elettrica, attraverso l'impiego di ionoforesi, elettrostimolazione e luce led.
- Fattori di crescita: il kit comprende un siero gel di fattori di crescita sintetici, da distribuire semplicemente sull'area di lavoro prima di iniziare il trattamento.

Il protocollo prevede 4 sedute di circa 20 minuti ciascuna, a distanza di 3-4 settimane l'una dall'altra.

La prima parte del trattamento, della durata di circa 10 minuti, viene dedicata alla stimolazione meccanica dello skin patting sul cuoio capelluto che favorisce:

- la vascolarizzazione
- l'ossigenazione dei tessuti
- il metabolismo cellulare, in particolar modo dei Fibroblasti
- la produzione di collagene ed elastina

Successivamente, la seconda fase, di durata identica alla precedente, ma caratterizzata dall'utilizzo di una diversa testina (coppa tricologica), si concentra, invece, sulle potenzialità della luce led (sia rossa che blu) e della corrente ionoforetica per favorire:

- un'azione antinfiammatoria sul substrato trattato

- la veicolazione dei principi attivi a livello dermico (fattori di crescita) fondamentali per la riattivazione e la rigenerazione delle strutture pilifere appartenenti al cuoio capelluto.

Non comporta alcun effetto collaterale e risulta praticamente indolore, anzi sembra addirittura lenire il fastidio persistente nei casi di Tricodinia.

Può essere utilizzato come percorso terapeutico indipendente, associato alla terapia medica oppure in combinazione con

altri trattamenti come ad esempio il PRP (Plasma Ricco di Piastrine), SVF (Stromal Vascular Fraction, cellule staminali mesenchimali). Utili anche prima e dopo un intervento di trapianto di capelli per migliorare la qualità dei capelli indigeni e del cuoio capelluto che deve accogliere i nuovi impianti. Dopo solo due mesi di trattamento , la maggior parte dei pazienti è soddisfatta dei risultati ottenuti ,si nota sia il miglioramento della qualità del capello , combattendo la miniaturizzazione e in alcuni casi si stimolano anche nuove ricrescite da parte di follicoli che erano quiescenti.



LET YOUR- SELF- PAT



Il primo device al mondo
che arresta la caduta dei capelli
e ne favorisce la ricrescita.

TRICOPAT®
Innovation for hair pathologies



www.tricopat.com

I FILLER RIDEFINISCONO LA BELLEZZA AL MASCHILE

Aumentano gli uomini che scelgono di sottoporsi ai trattamenti iniettivi dedicati al volto.

Obiettivo: ripristinare i volumi, ridefinire i contorni e ottenere un aspetto fresco, armonico e ringiovanito.

a cura del Dr. Bruno **Bovani**

La bellezza e la cura di sé sono ambiti che attirano un interesse sempre più trasversale, a prescindere dai generi. Anche nell'ambito della medicina estetica la quota di pazienti uomini risulta, negli ultimi anni, in costante crescita. Ogni medico, naturalmente, rileva specifiche peculiarità nella composizione del bacino di persone che gli si rivolgono; nella mia personale esperienza, posso osservare che i pazienti di sesso maschile arrivano ormai a toccare il 20-30% del totale, in particolare se si parla dei trattamenti basati sull'iniezione di filler dermici che hanno come obiettivo primario l'armonizzazione e il ringiovanimento del volto. Del resto, anche le ricerche internazionali confermano questa tendenza: il 40% degli uomini si dichiara interessato alla medicina estetica e, globalmente, il numero di pazienti uomini è aumentato del 18% fra il 2020 e il 2023. Si tratta di un grande cambiamento culturale nei confronti dell'approccio maschile alla bellezza: ora l'uomo è più attento alla propria apparenza, più informato sulla varietà di soluzioni offerte dalla scienza e dalla medicina, più propenso a intraprendere percorsi di cura di sé attraverso trattamenti anche prolungati nel tempo. Inoltre, le richieste sono oggi meno incentrate sulla mera esigenza di avere un aspetto "più mascolino" e si basano sulla voglia di vedersi più riposati, distesi, "più sé stessi". Ben di rado mi capita di dover gestire pretese impossibili, esagerate o dettate solo dalle mode. Anzi, la domanda più frequente è che il ritocco "non si veda", ma che il risultato naturale e autentico al massimo, e che preservi l'espressività del volto.

I filler dermici a base di acido ialuronico sono senz'altro una delle soluzioni più adatte a soddisfare le aspettative appena descritte. Sempre i dati internazionali ci dicono che ormai gli

uomini rappresentano il 13,5% dei pazienti che si sottopongono a questo tipo di trattamenti e, nella mia pratica clinica, posso confermare questa tendenza, particolarmente evidente fra i pazienti non giovanissimi (tipicamente di 45-50-55 anni). Spesso si tratta di imprenditori o di persone che lavorano a contatto con il pubblico, coltivando molte relazioni sociali, e che sentono in primis l'esigenza di rallentare la comparsa dei segni del tempo. Apprezzano i trattamenti non chirurgici e poco invasivi, che si eseguono in modo rapido e che consentono di tornare immediatamente alle proprie normali attività.

I pazienti di sesso maschile presentano numerose specificità, non solo anatomiche e fisiologiche, che lo specialista in medicina estetica deve tenere ben presenti fin dalla fase di valutazione. Spesso gli uomini chiedono una prima consulenza globale senza avere un'idea precisa di dove intervenire e dei trattamenti più indicati per le loro esigenze: a una richiesta generica di ringiovanimento, da parte mia segue un'analisi del viso condotta assieme al paziente per individuare i punti deboli e quelli da valorizzare. In genere viene individuata l'esigenza di ripristinare i volumi del viso in punti come zigomi, mandibola e mento, nonché di intervenire per dare maggiore idratazione e luminosità alla pelle. Sempre insieme al paziente, elaboriamo un piano di trattamenti che prende in considerazione molti fattori: dallo stile di vita (fumo, esposizione al sole, alimentazione, sport) fino alla propensione (che sovente fra i pazienti uomini è piuttosto bassa) a effettuare con costanza una buona skincare. Su quest'ultimo punto so che, con i pazienti uomini, devo insistere in modo particolare perché, in genere, sono poco abituati a fare uso di dermocosmetici. Ma è davvero indispensabile – sia prima sia, soprattutto, dopo

essersi sottoposti a un trattamento filler – attenersi alle indicazioni del medico e procedere a casa con un’adeguata cura della pelle, con tre finalità: minimizzare il rischio di effetti collaterali, velocizzare il recupero e mantenere gli effetti del trattamento più a lungo nel tempo.

L’utilizzo dei filler dermici a base di acido ialuronico dà il vantaggio di poter intervenire – a seconda dei prodotti scelti e di come e dove vengono iniettati – sia sul volume, sia sulla ridensificazione dinamica e sull’idratazione della pelle. Quando parliamo di volumizzazione, si intende un ripristino dei volumi persi a seguito dei fisiologici processi di invecchiamento: intervenendo sui compartimenti adiposi sia statici, sia dinamici (profondi e superficiali) otteniamo un viso più morbido, armonico, meno spigoloso e svuotato, e questo è generalmente il primo passo del percorso, in cui ci si concentra sulla zona degli zigomi. Fatto questo, si passa a trattare le eventuali singole imperfezioni che il paziente vuole correggere: possono essere le rughe nasogeniene (quelle che dai lati del naso scendono obliquamente verso il labbro), le “rughe della marionetta” (quelle che vanno dagli angoli della bocca al mento), le “zampe di gallina” attorno agli occhi, oppure la linea mandibolare che ha perso continuità. Per quanto riguar-

da la parte inferiore del volto, l’intervento è diretto a quella che potremmo chiamare “mascolinizzazione”, che si ottiene dando un angolo più definito alla mandibola e dando volume al mento se questo fosse troppo sfuggente.

Per completare il percorso, io propongo sempre di intervenire anche sull’idratazione e sulla bioristrutturazione: concetto, questo, a cui gli uomini sembrano meno interessati rispetto alle donne, ma che è molto importante per completare al meglio l’effetto dei trattamenti, specie quando i pazienti sono forti fumatori e la pelle risente dei conseguenti danni.

Infine, l’approccio che io seguo, sia per gli uomini sia per le donne, è in ogni caso sinergico: ritengo che i risultati più soddisfacenti si ottengano abbinando ai filler anche altre tecnologie, dalla radiofrequenza agli ultrasuoni microfocalizzati, che amplificano l’effetto tensore sulla pelle e prolungano la durata dei risultati.

Dare al paziente una visione completa e un ampio ventaglio di opzioni, unita all’informazione chiara ed esaustiva su tutti gli aspetti da tenere in considerazione, unici e specifici per ogni persona, trovo sia l’approccio giusto per ottenere i migliori risultati nella massima sicurezza.



THERMAGE E REAFFIRMAGE

Per sentirsi profondamente bella

a cura della Dr.ssa Tiziana **Lazzari**

Uno dei problemi estetici più sentiti da parte dei pazienti è senza dubbio quello delle rughe che dopo i 30 anni possono iniziare a solcare il volto.

Questo accade perché con il passare del tempo la capacità di produrre collagene e la quantità stessa di collagene presente nel derma si va riducendo e questo provoca la comparsa di segni di rilassamento e lassità della cute.

A differenza dalle altre radiofrequenze il trattamento Thermage FLX si esegue in una unica seduta. È possibile, comunque, eseguire un altro trattamento, ove ci sia l'indicazione, almeno a sei mesi dal primo. Solo una piccola percentuale di pazienti (circa il 5%), a seconda del tipo di lassità cutanea e delle condizioni della pelle, necessita di una seconda seduta. I risultati si mantengono anche per alcuni anni.

Un altro dei vantaggi del Thermage FLX® è quello di poter adattare il calore alla soglia di sopportazione del paziente (il dispositivo del Thermage è munito di una sofisticata punta che rilascia una quantità controllata di energia). Ad ogni impulso inviato si avverte una sensazione di calore in profondità, che dura una frazione di secondo e che comunque è preceduta e seguita (e quindi subito smorzata) da un sistema di raffreddamento che riduce al minimo il fastidio. In pazienti particolarmente sensibili si può comunque associare una blanda sedazione che annulla completamente il fastidio.

Il Thermage®, conosciuto anche con il nome di Thermacool o Thermalift, permette di effettuare il cosiddetto "lifting della pausa pranzo". La tecnologia, che ha ricevuto l'approvazione della FDA statunitense, sfrutta la radiofrequenza per distendere cute e tessuti. L'impulso emesso tramite un dispositivo ad alta tecnologia viene convertito in calore. Il

calore generato al di sotto del derma determina la contrazione delle fibre collagene esistenti e stimola la produzione di collagene nuovo.

Durante la seduta la cute in superficie è continuamente raffreddata; il calore raggiunge così solo il derma e il tessuto sottocutaneo senza il pericolo di ustioni o danni superficiali.

Il Thermage FLX fa sì che i fibroblasti creino nuovo collagene, un elemento fondamentale per rendere la pelle più giovane e tonica. Con il passaggio della luce a calore il derma si rivitalizza, rallentando l'azione del tempo sulla nostra pelle. Thermage FLX® è ad oggi la sola metodica non invasiva che permette di distendere la cute, ridefinire i contorni ed il profilo del viso e rinnovare il collagene presente nel derma, senza la necessità di incisioni chirurgiche o periodi di convalescenza con conseguente limitazione della vita lavorativa e sociale.

I migliori candidati per il Thermage FLX® hanno: da 35 anni in su il desiderio di migliorare l'aspetto del proprio viso ridefinendone il contorno e distendendo i lineamenti; moderata lassità cutanea e rughe medio superficiali o lassità importante e rughe profonde del viso ma non desiderano sottoporsi a un intervento invasivo;

lassità cutanea a livello dell'addome, interno braccia e coscia. Thermage FLX® è controindicato in pazienti portatori di pace-maker e apparati fissi elettromedicali (es. pompe da infusione insuliniche, ecc.). Altre controindicazioni: grave cardiopatia, diabete, gravidanza, malattie autoimmuni, coagulopatia e sclerodermia.

A seconda dell'area da trattare, il trattamento Thermage FLX® dura da 30 minuti a 2 ore, nel caso si trattino più parti

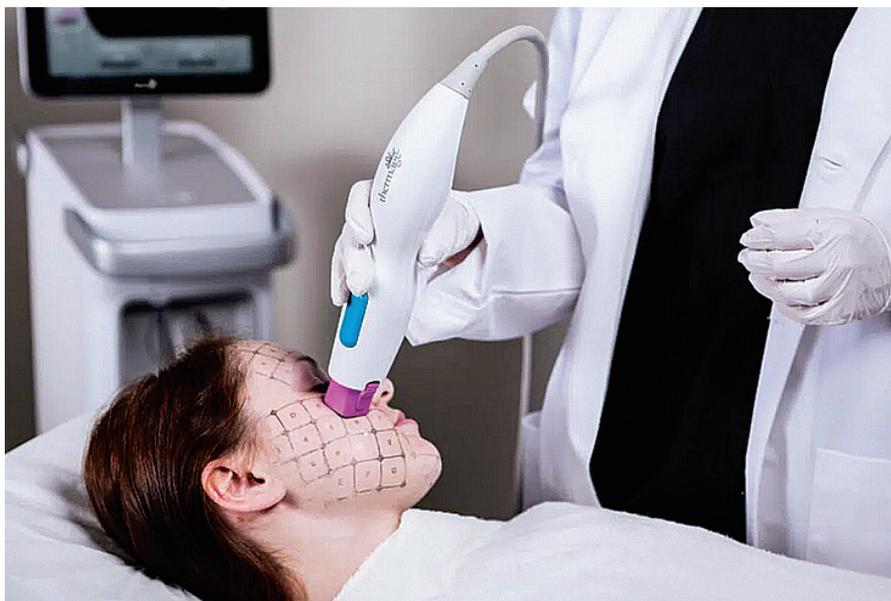
del corpo. Si può riprendere fin da subito la propria normale attività e non è necessaria alcuna convalescenza.

I risultati rimangono stabili dai 2 ai 3 anni. La procedura Thermage possiede un eccedente record di sicurezza con oltre 6.000.000 di trattamenti effettuati in tutto il mondo.

Oltre all'effetto immediato di distensione cutanea si ha nel tempo un rimodellamento del collagene ed una nuova ed aumentata produzione dello stesso, che contribuisce ulteriormente al ringiovanimento della pelle.

Circa il 35% dei risultati sono visibili immediatamente, mentre per il risultato finale normalmente è necessario attendere dal 2° al 3° mese, tempo necessario per la contrazione dei fibroblasti e la formazione di nuovo collagene.

I risultati sono variabili da paziente a paziente e quindi, mentre in alcuni saranno evidenti fin da subito, in altri potrebbe essere necessario più tempo anche in base alla situazione clinica, all'età del paziente e alla risposta individuale e soggettiva.



ANTIAGING DEL VOLTO CON LE CELLULE PROGENITRICI

Ringiovanire i tessuti e ripristinando i volumi attraverso la terapia autologa rigenerativa

a cura del Dr. Alessandro **Gennai**

Ringiovanire il volto rigenerando i tessuti e ripristinando i volumi persi senza ‘tirare’ la pelle, migliorandone la qualità conferendole tonicità ed elasticità: “Oggi è possibile attraverso la terapia autologa rigenerativa (TAR), che sfrutta le grandi risorse del nostro tessuto adiposo – assicura il dottor Alessandro Gennai, chirurgo plastico e ricostruttivo, specialista in chirurgia generale, ideatore del sistema Seffiline® - .

Questo si è infatti rivelato uno dei tessuti con la più alta concentrazione in cellule stromali (SVF), fibroblasti (cellule che producono collagene), cellule staminali (ADSC), fattori di crescita (GF) ed esosomi”, sottolinea lo specialista.

Qual è la peculiarità del trattamento, dottore?

“L’efficacia di TAR è assicurata dal grande potere rigenerativo e riparativo di queste cellule e la sicurezza è garantita dal fatto che al paziente vengono iniettate proprie cellule e non sostanze estranee”.

In cosa consiste la procedura e quando viene impiegata?

“La TAR viene impiegata in campo estetico nel contrastare e prevenire l’aging del viso: la procedura, della durata totale di 40-50 minuti, è estremamente semplice e indolore. Nella zona di prelievo (addome, area trocanterica o fianchi) viene infiltrata una soluzione anestetica (20-30ml); dopo 10 minuti si procede al prelievo di cluster di tessuto adiposo con sistema guida/cannula/siringa con auto blocco stantuffo. Dopo il delicato lavaggio del tessuto per decantazione, si esegue una fluidificazione a seconda delle aree da trattare,

poi il tessuto è trasferito in siringa da 3 ml per l’innesto a mezzo di ago o microcannula”.

Le aree di trattamento?

“Le zone di elezione sono: l’area perioculare per aprire e rinfrescare lo sguardo, la zona malare zigomatica, l’area periorale (codice a barre e linee della marionetta), il contorno delle labbra, il profilo della mandibola per ridefinire i contorni del viso, il trattamento antiaging delle mani”.

Quale tipo di medicazione è richiesta dopo il trattamento?

“Non è richiesta alcuna medicazione per il viso, in quanto l’utilizzo dell’ago o della microcannula per l’innesto non richiede il posizionamento di punti di sutura o cerotti medicati.

Per la zona di prelievo viene posizionato un cerotto tipo Steri Strip sui fori di ingresso della cannula e viene eseguita una leggera compressiva. La paziente può fare la doccia e truccarsi già dal giorno dopo.

Ecchimosi possono essere presenti nelle aree trattate ma solitamente di modesta entità, che si risolvono spontaneamente nell’arco di pochi giorni, come per un semplice filler”.

Ci sono indicazioni per il mantenimento?

“Qualsiasi terapia medica o chirurgica per il ringiovanimento del volto non può essere considerata come unico trattamento, semplicemente perché il tempo continua a scorrere e



SEFFILLER®

La nuova era della TERAPIA AUTOLOGA RIGENERATIVA (TAR) IN MEDICINA ESTETICA



IL MEDICO PUÒ ESEGUIRE LA TAR NEL PROPRIO AMBULATORIO
CON LA GAMMA DI DISPOSITIVI SVILUPPATI PER DIVERSE INDICAZIONI



Per la medicina
estetica

SEFFILLER® www.seffiller.com



Per la terapia
dell'alopecia
androgenetica

SEFFIHAIR® www.seffihair.com



Per la GSM
e ringiovanimento genitale
funzionale ed estetico

SEFFIGYN® www.seffigyn.com



Per il trattamento
tessutale

SEFFICARE® www.sefficare.com



SEFFILINE

SEFFILINE Srl Via delle Lame, 98 - 40122 Bologna (Italy) - info@seffiline.com - www.seffiline.com

l'invecchiamento procede. La paziente deve sapere che la Terapia Autologa Rigenerativa non è una semplice tecnica di aumento di volume (altrimenti facilmente sostituibile con i tanti filler in commercio!) ma è una vera e propria terapia medica antiaging: infatti grazie alle ADSC otteniamo una stimolazione rigenerativa che continua nel tempo e che necessita di periodici trattamenti. Entità e frequenza dei trattamenti dipendono dalla situazione iniziale e dallo stile di vita della paziente: mediamente il secondo trattamento viene da noi programmato tra i 4 mesi ed un anno dal primo SEFFILLER®. Tale concetto deve essere ben illustrato alla paziente, al fine di far comprendere le grandi e uniche potenzialità della Terapia Autologa Rigenerativa con metodica SEFFILLER®.



PREPARIAMO LA PELLE DEL CORPO ALL'ESTATE

I trattamenti corpo indicati per la bella stagione

a cura della Dr.ssa Rossana **Castellana**

Durante l'inverno abbiamo tenuto la pelle nascosta dagli abiti e spesso ci siamo dimenticate di idratarla ogni giorno, sia bevendo sia usando una crema di qualità, come la Crema Corpo Rassodante e Anti-Secchezza WiQo.

Alle porte della bella stagione è il momento di correre ai ripari, impegnandosi per avere una pelle turgida e luminosa, pronta per la "prova costume" e gli abiti scollati. Il principale segno dell'invecchiamento della pelle è la perdita di idratazione, che porta alla formazione delle rughe.

La pelle è un organo importantissimo del nostro corpo, che spesso tendiamo a sottovalutare. È anche l'organo più esteso del nostro organismo: la sua superficie per ogni persona può arrivare ai 2 metri quadrati.

Per ridare bellezza alla cute del corpo, ideale è richiedere al proprio medico estetico di fiducia un ciclo di trattamenti con il PRX-T33. Conosciuto in tutto il mondo come ottimo trattamento per il viso, senza l'utilizzo di aghi, è forse meno noto come trattamento per il corpo.

Che cosa è il PRX-T33? È un prodotto che ho ideato personalmente e brevettato a livello internazionale, che viene usato abitualmente nelle migliori cliniche di medicina estetica in quasi 70 paesi del mondo. Grazie alla sua formula, il PRX-T33 stimola la produzione di collagene, rendendo la cute più turgida, più luminosa, più bella. Il principale beneficio è quello di illuminare la pelle e dare subito un effetto di tonicità, in quanto viene immediatamente idratata. Solo successivamente – dopo un ciclo di 3-5 trattamenti

– l'effetto si stabilizza, rendendo la pelle visivamente più bella, luminosa e tonica, più bella come texture e colorito, più regolare al tatto, con meno pigmentazioni e restringimento dei pori.

È ideale per il décolleté e per le spalle, anche come trattamento last-minute prima di un evento, quando si vuole indossare abiti scollati. Ma ovviamente si tratta di una cura che il medico può fare in tutto il corpo, gambe, braccia, schiena, pancia.

Va ricordato che, a domicilio, per prolungare i benefici del PRX-T33, bisognerà utilizzare i prodotti WiQo domiciliari che verranno consigliati.

Inoltre, per ottenere una splendida abbronzatura dopo i trattamenti col PRX-T33, sarà fondamentale esporsi al sole con giudizio – solamente nelle prime ore del mattino e alla sera – con una protezione molto alta.

La pelle diventerà in questo modo di un colorito dorato, più piacevole alla vista.

La pelle è un organo importante e sensibile: è, insieme al viso, il biglietto da visita di ognuno di noi.

Per questo è fondamentale prendersene cura sempre, tutto l'anno. E con ancora maggiore

attenzione prima dei mesi estivi.

Oggi la medicina dà sempre maggiori consigli per un invecchiamento in salute: oltre all'attenzione all'alimentazione, alla riduzione dei fattori di rischio e alle cattive abitudini, come il fumo, sottolineano anche l'importanza di mantenere una pelle sana, che, essendo ben curata, anche esteticamente apparirà più giovane.



LIGHTSCAN: IL LASER FRAZIONALE NON ABLATIVO

perfetto per il ringiovanimento della zona periorbitale e dello sguardo. La mia prima scelta !

a cura del Dr. Fabrizio **Melfa**

Lo sguardo e gli occhi sono lo specchio dell'anima !

Quante volte abbiamo ascoltato o letto questa affermazione e probabilmente tutti siamo consapevoli di quanto sia importante e strategica questa zona del viso per avere un aspetto giovane e "fresco".

L'avanzare dell'età sappiamo che determina una serie di cambiamenti dei nostri tessuti in tridimensione, quindi dall'assottigliamento del massiccio osseo alla perdita di volumi e lassità della cute. Il processo intrinseco dell'invecchiamento cronologico determina l'assottigliamento sia dell'epidermide che del derma e dalla perdita di elasticità.

Nella zona del contorno occhi e palpebrale queste condizioni si possono manifestare anche molto precocemente in soggetti con particolari predisposizioni familiari tipo occhiaie o borse palpebrali oppure per un marcato fotoinvecchiamento associato a un stile di vita dove fumo e alcool possono amplificare certe condizioni sfavorevoli.

Tanti sono i trattamenti che possono essere eseguiti soprattutto nell'ambito della prevenzione e cura di questa zona così importante e delicata.

Da anni mi occupo di integrazione di tecniche e trattamenti per amplificare i risultati estetici per i miei pazienti e ho sempre più utilizzato e sfruttato il Laser Frazionato Non Ablativo LightScan di Eufoton con una straordinaria efficacia e soddisfazione.

I laser frazionati non ablativi rivestono un ruolo straordinariamente importante proprio nell'ambito del ringiovanimento periorbitale questo perché è possibile migliorare la qualità e lo spessore della pelle che in questa zona è la più sottile del corpo con i suoi 350 micron di cui 50 mc di epidermide.

I laser frazionati non ablativi sono eccellenti in questa zona perché determinano delle lesioni con un danno microscopico senza aver complicanze e tempi di guarigione veloci. E' chiaro che potrebbero essere necessarie più sessioni per ottenere dei risultati personalizzati e ottimali dal punto di vista estetico.

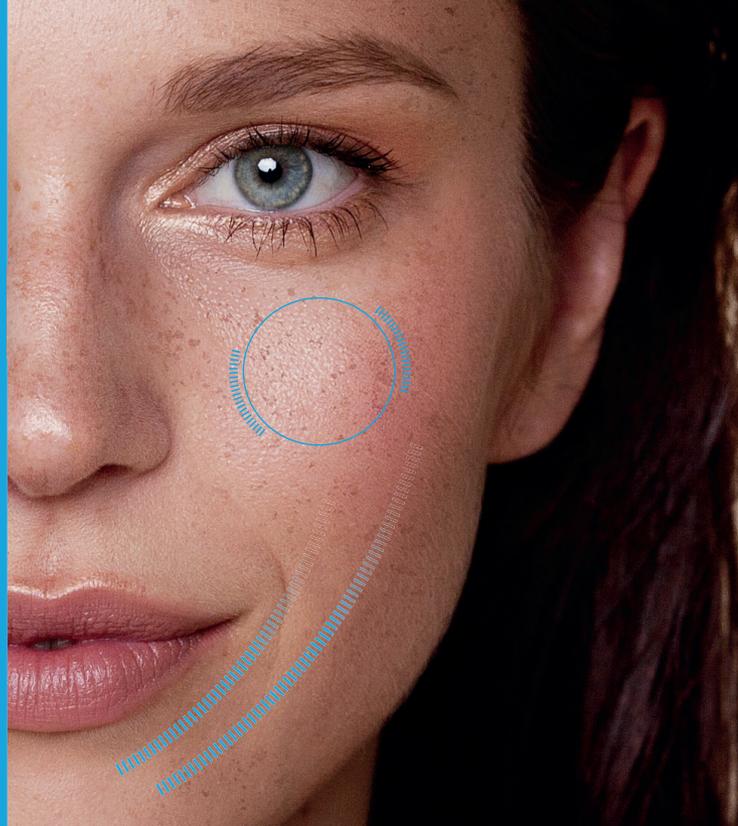
Il Laser Fraz N/A determina la cosiddetta fototermolisi frazionale - o frazionata - e agisce termicamente su micro-frazioni del derma superficiale M.T.Z. - Micro Thermal Zone, lasciando intatta la pelle sovrastante.

Quindi si creano dei minuscoli canali a varie profondità nella pelle, dipendenti



endolift[®]

ENDOLIFTX[®] IL TRATTAMENTO DI LASER LIFTING NUMERO UNO.



LASEMAR[®] 1500 è disponibile nei colori
ARGENTO, NERO, ORO e ROSSO.



Il LASEMAR[®] 1500 è l'unico laser allo stato solido che permette di effettuare **Endoliftx[®]**, il trattamento ambulatoriale di **laser lifting senza anestesia**.

Endoliftx[®] è la soluzione ideale per il rassodamento cutaneo e la riduzione delle lassità della pelle di viso e corpo, come ad esempio:

- Contorno mandibolare
- Collo e sottotono
- Palpebra inferiore
- Area periombelicale
- Glutei
- Ginocchia
- Interno coscia
- Caviglie

Endoliftx[®] è associabile al manipolo **LIGHTSCAN[™]** per il resurfacing frazionale non ablativo.



endolift[®]

LM LASEMAR1500

EUFOTON[®]
medical lasers

dalle scelte che il medico effettua prima e durante il trattamento con il manipolo frazionale, intervallati da aree di cute integra non interessata dal raggio laser.

Il mio interesse verso questo tipo di trattamento è aumentato valutando i risultati ma soprattutto dal positivo feedback delle mie pazienti entusiaste dei risultati, visti i minimi fastidi, che mi chiedevano di rifare lo stesso trattamento che avevano subito. Questo mi ha portato a perfezionare sempre più la tecnica con il manipolo Lightscan.

Il manipolo Lightscan è uno scanner frazionale computerizzato, quindi l'energia erogata, la quantità dei punti e la densità di riempimento dello spot nella zona trattata può essere regolata in base alla scelta del medico e quindi possono essere effettuati trattamenti personalizzati.

La modalità della scansione dei pixel sulla cute è casuale ed io ho scelto la densità del 30% ma effettuo, nella stessa zona, due o tre passaggi ruotando l'appoggio del manipolo di 25-30 gradi sempre in senso orario.

Nonostante questa metodologia il processo di riparazione tissutale è veloce, dovuta al fatto che rimangono molte zone integre adiacenti alle M.T.Z. - Micro Thermal Zone.

Gli effetti del Laser Fraz non ablativo sul collagene sono gradualmente, poiché richiedono qualche settimana (almeno

3) affinché si formi nuovo collagene e quindi ho valutato di effettuare eventuali sedute accessorie dopo almeno 4-6 settimane.

Questa tecnologia determina dei minimi effetti secondari e sono transitori, il dolore anch'esso è minimo perché una crema anestetica riesce a far eseguire il trattamento senza alcun problema, inoltre fra una seduta e l'altra non è necessaria alcuna interruzione delle normali attività quotidiane.

I risultati del ringiovanimento frazionale si percepiscono nella riduzione delle rughe e dei piccoli segni dell'invecchiamento, miglioramento del tono e dell'elasticità della pelle e nella formazione di nuovo collagene.

Recentemente abbiamo effettuato delle valutazioni istologiche su campioni di palpebre trattate prima della asportazio-

ne chirurgica (blefaroplastica) e i risultati hanno evidenziato e confermato lo stimolo alla formazione di nuovo collagene nel derma papillare senza danno cutaneo.

Nella mia pratica clinica, ormai, il trattamento laser frazionato non ablativo Lightscan Eufoton fa parte fissa dei miei protocolli di ringiovanimento del viso, anche nei soggetti giovani. Inoltre, spesso, prediligo il suo utilizzo integrato, nella stessa seduta, con altre tecniche di ringiovanimento del viso e soprattutto della zona perioculare come il Radiesse, TAR - Terapia Autologa Rigenerativa Seffiller, Tossina Botulinica con risultati eccellenti.

In conclusione posso affermare che il Laser frazionato non ablativo Lightscan, soprattutto nell'ambito del ringiovanimento della zona periorbitale e palpebrale, determina risultati eccellenti con rischi e morbilità minimi.



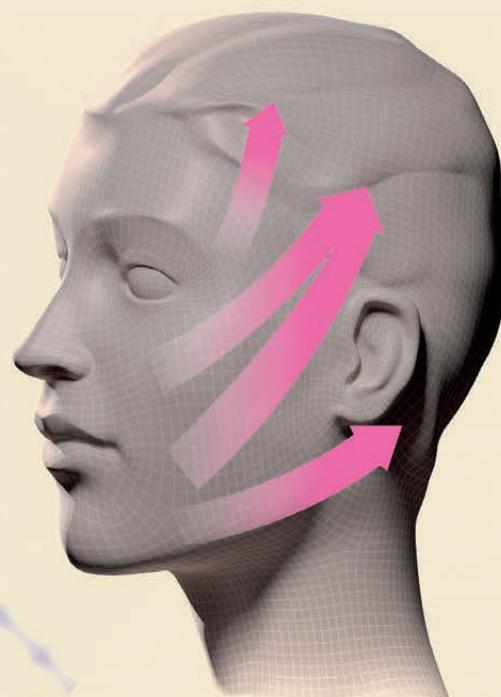
Infinite-Thread®

The facelift
with suspension threads

- Natural
- Reversible
- Long-Lasting
- Scarless

by
LABORATOIRE
Thread & Lift

Made in France



www.advanced-maes.com

distributore esclusivo per l'Italia

ADVANCED®
medical aesthetic solution

info@advanced-maes.com
(+39) 06 90405061 - 335 8093223



ACIDO POLI-L-LATTICO:

Una Soluzione Innovativa per il Trattamento del Viso e delle Lassità Cutanee

a cura della Dr.ssa Rosalba **Russo**

L'acido poli-L-lattico (PLLA) si sta affermando come una soluzione rivoluzionaria nella medicina estetica, grazie alle sue proprietà uniche. Pur essendo un polimero sintetico, è biodegradabile, assorbibile e immunologicamente inerte, garantendo sicurezza ed efficacia.

MECCANISMO DI AZIONE

Il PLLA agisce stimolando la neocollagenogenesi, aumentando il volume del derma. Questa caratteristica lo rende più simile a un "ricostituente" del tessuto connettivo piuttosto che a un filler

tradizionale, aiutando a ripristinare i volumi persi in modo naturale.

INDICAZIONI E UTILIZZI

Il PLLA è versatile e può essere utilizzato con diverse modalità di diluizione e idratazione, adattandosi a vari inestetismi e tipi di pelle.

Per il trattamento del viso, è particolarmente indicato per visi magri e scarni con pelle sottile, dove altri filler potrebbero risultare visibili o palpabili. È ideale anche per correggere la lipoatrofia da lieve a moderata e per trattare il volto

maschile, garantendo una ristrutturazione graduale e naturale dei volumi nel tempo.

Il PLLA è efficace anche per le lassità cutanee di braccia, glutei e addome, offrendo un effetto lifting dei tessuti e mascherando difetti estetici come i buchi da cellulite.

EFFETTI E BENEFICI

Il trattamento con PLLA non solo aumenta la tonicità conferendo un effetto "liftante" del volto e dei glutei, e su que-



PER CORREGGERE I SEGNI DEL TEMPO

- Stimola naturalmente la produzione di collagene
- Ripristina i volumi persi in modo graduale e duraturo



■ Acido Poli-L-Lattico: 210 mg

■ Acido Poli-L-Lattico: 630 mg

sti ultimi migliora anche la texture cutanea e riduce l'effetto "buccia d'arancia". I risultati sono visibili dopo circa 30 giorni, poiché il volume deriva dalla stimolazione del collagene endogeno.

Esistono diverse formulazioni di PLLA, variabili principalmente per la quantità di acido contenuto.

Dopo un'attenta anamnesi, il medico sceglierà la formulazione più idonea in base all'inetestismo da correggere e al tipo di pelle del paziente.

Il principale vantaggio del trattamento con PLLA è il suo effetto naturale, progressivo e di lunga durata. Inoltre, il trattamento è minimamente invasivo, non richiede lunghi periodi di recupero e consente un rapido ritorno alle attività quotidiane.

Normalmente, sono necessarie circa due sedute per ottenere risultati ottimali, che possono durare fino a due anni. Un mantenimento annuale con una minima quantità di prodotto è generalmente sufficiente per prolungare i benefici.

POSSIBILI COMPLICANZE

Le complicanze post-trattamento più comuni includono gonfiore, ecchimosi, reazioni infiammatorie e dolore al sito di iniezione, tutte risolvibili in breve tempo. È essenziale eseguire massaggi durante il trattamento e per alcuni giorni dopo, per ridurre al minimo il rischio di formazione di noduli.

CONCLUSIONI

La personalizzazione del trattamento consente agli operatori di adattare la procedura in base alle specifiche esigenze individuali di ciascun paziente.

In conclusione, l'acido poli-L-lattico rappresenta una soluzione efficace e duratura per il trattamento delle lassità cutanee e del viso e di alcune aree del corpo, offrendo un miglioramento significativo della qualità della pelle e dei volumi, con un effetto naturale e progressivo.



PRE

DOPO 60 GIORNI

DOPO 6 MESI



MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA: IL VERO & IL FALSO

Troppe le fake news che circolano su interventi e trattamenti: non guardare solo i social, ma informarsi sulla serietà del medico

a cura del Dott. Enis **Agolli**

di Letizia Cini

Medicina e chirurgia estetica: troppe le fake news e le “leggende metropolitane” che circolano in merito a interventi e trattamenti. Indispensabile correggere il tiro di fronte ai troppi “si dice” che riguardano questa branca della medicina, purtroppo “affetta” da una grave forma di disinformazione. La conseguenza?

Il rischio di diffusione di notizie che, spesso in maniera immotivata, creano allarmismo nei pazienti. Fondamentale, quindi, il rispetto delle giuste indicazioni da parte di professionisti specialisti nella materia, tenendo sempre ben presente quanto sia importante frenare la proliferazione di professionisti non qualificati, capaci di provocare danni ai pazienti. Di questo parliamo con il **dottor Enis Agolli**, Medico-Chirurgo, perfezionato in Medicina Estetica ed esperto in Omeopatia, Omotossicologia e Discipline Integrate che opera nella provincia di Rimini (Rimini, Riccione, Santarcangelo di Romagna, Cattolica) e di Forlì-Cesena (Gatteo).

Dottore, quanto è importante prima di sottoporsi a qualsiasi intervento sia di medicina estetica sia di chirurgia plastica, raccogliere informazioni sulla qualifica professionale del medico che eseguirà la pratica?

“Prima di rispondere a questa domanda vorrei richiamare l’attenzione su quello che è il famoso “canto delle sirene”, ossia le consulenze offerte gratuitamente, spesso anche via social da parte di alcuni cosiddetti “professionisti”, che pur di accaparrarsi il paziente sviliscono la professione medica, omettendo pertanto quello che è il cardine dell’approccio medico: la visita medica.

Un professionista con un bagaglio professionale costruito in decine d’anni non può offrire gratuitamente una sua consulenza poiché si tratta di una vera e propria visita medica, un’approfondita valutazione che permette di fare una diagnosi, che presuppone eventualmente una proposta di trattamento (qualora

opportuno) e per questo occorre tempo, quindi non solo per la valutazione, ma soprattutto per la spiegazione. Venendo alla domanda, informarsi sul medico direi che è fondamentale, poiché ogni giorno assistiamo a tante improvvisazioni e purtroppo il paziente può facilmente scivolare sulla famosa buccia di banana, in quanto si fa invogliare più dal prezzo che dalla prestazione e dalla qualità proposta dal professionista”.

Sono tante le paure che manifestano i pazienti?

“Sì, a volte sono appropriate, soprattutto quando si tratta di un trattamento nuovo per loro. Per quanto il medico possa essere corretto e preciso nelle informazioni che fornisce, dall’altra parte si vive un po’ con l’ansia del risultato, con la paura del dolore, con lo stress degli effetti secondari (rossore, gonfiore, ecc.) o di quelli indesiderati (infiammazioni, infezioni, cicatrici, ecc.) che la procedura può provocare”.

Quali sono a suo avviso le fake news più diffuse?

“Secondo la mia esperienza, è quella che volontariamente o involontariamente viene “mandata in onda” dal medico, e spesso presa in prestito dalle influencer che le “sparano” sui social, volendo fare credere che i trattamenti di medicina estetica siano alla portata di tutti. Ovvero siano trattamenti semplici, senza problemi, e che chiunque sia in grado di farli, in qualsiasi momento, offrendo risultati strabilianti, senza prendere in considerazione le questioni di natura anatomica o alcune condizioni di salute che non permettono eventualmente di eseguire determinati trattamenti, così come eventuali e possibili complicanze. E poi ce ne sarebbero tante altre”.

Troppi “si dice” e poca informazione: quali sono, se esistono, i reali rischi della tossina botulinica, ad esempio?

“Le fake più frequenti riguardano il botulino, in quanto chiamata “tossina” e questo termine incute paura in una buona parte delle persone. Spesso vie-

ne detto dai “non addetti ai lavori” che il botulino fa male, che il botulino è un veleno, che il botulino paralizza, che il botulino gonfia, eccetera, eccetera. Niente di più falso! La tossina botulinica è un farmaco, e come tale risponde a tutti i criteri che l’AIFA e il Ministero della Salute richiedono. Inoltre, per manifestare la sua tossicità in una persona dal peso di 65/70 kg dovrebbero essere iniettati più di 80 flaconi contemporaneamente.

Cosa realmente impossibile! I veri rischi della tossina botulinica non sono legati al farmaco, ma all’uso inappropriato (dosaggio, quantità, area trattata, punti d’iniezione) da parte dell’operatore, raramente alla non osservanza delle norme comportamentali post-trattamento da parte del paziente”.

Stesso dicasi per i filler: come rassicurare i pazienti che temono complicazioni?

“Il medico specialista in dermatologia, chirurgia plastica, o perfezionato in medicina estetica è dotato delle necessarie conoscenze sulle migliori tecniche operative, nonché sulla corretta esecuzione

del trattamento più appropriato per il singolo paziente, e sa scegliere il prodotto giusto che fa per quella paziente lì, che fa per quel caso lì, per quell’area lì, eccetera.

Pertanto, non può essere uguale per tutti. Nonostante ciò possono occorrere alcuni effetti indesiderati o complicanze, non necessariamente per colpa dell’operatore o della tecnica utilizzata. Risulta fondamentale essere in grado di riconoscerle per poter intervenire tempestivamente, curarle e risolverle”.

Cosa c’è di vero nel passaparola che recita “l’acido ialuronico gonfia il viso”?

“Sì, è vero, l’acido ialuronico può gonfiare il viso, ma non per “colpa” sua, ma per colpa di chi la usa e soprattutto come la usa e quanto ne usa: effettuare riempimenti delle labbra con quantità esagerate di acido ialuronico, oppure riempire gli zigomi con un numero esagerato di fiale può certamente provocare dei gonfiore”.

La battaglia contro l'abusivismo della professione potrebbe rappresentare un aiuto importante...

“Questa domanda mi sta molto a cuore: in questo campo da diverso tempo si sta verificando un assurdo abusivismo. Prima di tutto vi è un “abusivismo di Stato” che con il decreto bollette ha permesso ai laureati non in medicina e chirurgia, bensì agli odontoiatri di effettuare dei trattamenti di medicina estetica su tutto il viso e non solo nelle aree di loro pertinenza sanitaria e per la quale hanno studiato.

Qui poi possiamo aggiungere dei sedicenti personaggi che hanno un background nelle professioni sanitarie (non certo i laureati in medicina e chirurgia) che si adoperano con prestazioni di natura medica estetica, per poi arrivare alle estetiste, alcune delle quali si sentono il “medico mancato”, mettendo con il loro spregiudicato operato a rischio la salute delle persone poiché a volte eseguono procedure non di loro pertinenza.

E aggiungo poi qui alcune figure, certe influencer, che sulle loro pagine so-

cial propinano trattamenti di medicina estetica dove fanno vedere con una incredibile “facilità” quanto sono brave ad eseguire certe procedure.

Qui gli ordini dei medici, nonché i NAS dovrebbero vigilare maggiormente, e non lasciare questo compito ingrato ai giornalisti che spesso smascherano queste cose, vedasi “Striscia la notizia”, e programmi analoghi”.

Il vero & il falso...

Se ne parla molto, quindi, ma in realtà lo si conosce poco e in giro circolano miti e false credenze errati: quando si parla di medicina estetica si diffondono molto spesso notizie non precise o bufale vere e proprie. Come arginare il fenomeno dottor Agolli?

“Non è facile rispondere a questa domanda, comunque quello che mi sento di dire è che prima di tutto noi medici dobbiamo fare molta informazione ed educazione in questo senso: giornali come “Amica Bellezza”, newsletter, programmi radiofonici e tv, YouTube, social, eccetera, sono gli strumenti a nostra disposizione”.

C'è un consiglio che si sente di dare a pazienti e colleghi?

“Ai pazienti mi sento di dire che debbano diffidare dalle offerte stile supermercato: tipo Groupon, e altro. I trattamenti di medicina estetica sono dei trattamenti di natura medica e come tali potrebbero nascondere tante insidie, quindi solo una figura professionalmente preparata può soddisfare tali esigenze.

E per finire diffidate dei prezzi bassi e del basso costo della prestazione, poiché dietro tali prezzi si nascondono prodotti di dubbia provenienza e contenuti, non così efficaci ed efficienti per offrire determinate prestazioni.

Mentre il consiglio che mi sento di dare ai colleghi, soprattutto ai più giovani, frequentate più corsi di formazione professionale e dedicate meno tempo ai social, utilizzando questi ultimi non tanto per far vedere quanto siete bravi a fare una punturina, ma a fornire le corrette informazioni per poter educare al meglio i pazienti”.



CHIRURGIA PLASTICA E SOLIDARIETÀ: IL GIST IN PRIMA LINEA *Parte con Cute Project Onlus il progetto "Africa" per portare assistenza ai pazienti ustionati*

a cura del Dr. Daniele **Bollero**

Il Gist è un gruppo che studia le tecnologie ma, soprattutto, un gruppo di amici, professionisti innamorati del proprio lavoro.

Ma se sei innamorato del tuo lavoro, perché non regalarne un pezzettino?

Da qui nasce l'idea di **Cute Project Onlus**, associazione di volontariato in chirurgia plastica con particolare interesse sulle ustione e i loro esiti.

Quella dal 18 maggio al 1° giugno 2024 in Uganda, sarà la dodicesima missione in Africa di Cute Project Onlus dalla sua nascita nel 2012. La sesta a Fort Portal. L'ultima era stata nel 2019, poi la pandemia ha bloccato tutto. Una ripartenza importante per un grande progetto di volontariato e cooperazione che mira a continuare a formare gratuitamente dal punto di vista teorico e pratico il personale locale nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva e nella preparazione delle guaine elastocompressive per i pazienti ustionati.

L'obiettivo centrale è portare assistenza sanitaria riguardo la chirurgia plastica e in particolare sulle ustioni e i loro esiti, con oltre 1200 pazienti di tutte le

età trattati fino ad oggi tra interventi in sala operatoria, corsia e medicazioni. Numeri astratti dietro a cui ci sono, invece, volti, corpi, storie concrete. Tanti nomi a cui l'intervento di **Cute** ha restituito la possibilità di una vita normale e di un futuro.

Risultati di valore ottenuti da un'equipe formata da medici, chirurghi plastici, anestesisti e infermieri in dialogo con professionisti locali e con il supporto logistico del Fort Portal Regional Referral Hospital, sede dell'intervento di Cute, che si occupa anche di portare tutto il materiale necessario per allestire le sale operatorie e quelle di medicazione.

Un lavoro reso possibile da una grande professionalità ed esperienza ma soprattutto dalla passione di chi crede nel diritto alla salute e alla cura di cicatrici che non sono solo quelle del corpo.

Renderlo un progetto sempre più condiviso e sostenuto nell'ambito della società è un obiettivo fondamentale per poterne estendere il raggio di azione e di intervento, che, oltre alle missioni in Africa (fra Uganda e poi Benin e Congo), si impegna anche in Italia. Al Sermig di Torino, per esempio, è stato aperto un ambulatorio di chirurgia pla-

stica per tutti coloro che non possono accedere alle strutture sanitarie perché irregolari, caso unico in Italia. E **Cute Project** gestisce anche un laboratorio gratuito di prevenzione delle ustioni nelle scuole primarie del Piemonte.

L'invito all'aiuto e alla partecipazione che Cute rivolge alla società civile riguarda ogni ambito e persona, con uno sguardo che desidera arrivare a una corralità collettiva e a cui ciascuna parte può partecipare con modalità diverse e personali.

Il **Gist** parteciperà, oltre con me, autore dell'articolo e presidente dell'associazione, con Fabrizio Melfa, con un progetto che lo vedrà coinvolto nell'introduzione della medicina rigenerativa nel trattamento delle cicatrici proprio lì, in Uganda.

Un progetto che non è uno spot, ma che formerà i medici ugandesi nella metodica e fornirà loro i materiali per continuare il lavoro anche quando saremo tornati in Italia.

Sostienici, seguici e stai vicino a noi seguendo il nostro sito e i nostri social e magari candidati per venire con noi nelle prossime missioni.



RINNOVA E RIGENERA LA PELLE CON IL LASER PEELING

*effetto luminoso immediato
in ogni stagione*

a cura del Dr. Giovanni **Turra**

Il laser peeling è una nuova metodica rapida ed efficace per rinnovare la cute del viso. Già alla prima seduta si avrà un aspetto luminoso e tonico con induzione dei processi rigenerativi. Visto l'effetto immediato e l'assenza di tempi di recupero viene anche chiamato peeling delle star, peeling del red carpet, china-doll peel, porcelain peel, carbon peel, natura peel.

Tecnicamente consiste nell'utilizzo di una maschera con un pigmento nero che viene prima applicata sul viso del paziente e poi eliminata attraverso un laser Nd-Yag Q-switch.

Questa tecnologia laser è la stessa che solitamente viene utilizzata per la rimozione dei tatuaggi o delle macchie cutanee. Il laser peeling è un trattamento medico non invasivo, indolore e senza effetti collaterali, che viene eseguito in tre steps.

In un primo momento viene applicato sul volto una maschera con un pigmento nero che fungerà da cromoforo esogene, cioè sarà in grado di attirare su di sé la potenza del laser.

Questo primo step utilizza il laser a lunghezza d'onda 1064 nm frazionato e serve a far essicare la maschera, ridurre le dimensioni del pigmento e consentire la sua penetrazione in profondità, nei pori e tra le cellule epiteliali superficiali. Nella seconda fase si utilizza la lun-

ghezza d'onda di 1064 in modalità Q-switch specifica per i pigmenti scuri. Il passaggio laser rompe il pigmento in particelle piccolissime tramite una reazione foto-distruttiva e foto-acustica. Il pigmento viene distrutto insieme alla rimozione delle cellule morte, del sebo e delle impurità presenti sulla pelle. L'effetto è una levigatezza immediata della pelle associata ad una riduzione del diametro dei pori cutanei.

Nella terza fase il laser viene utilizzato al fine di scaldare il derma ed indurre la rigenerazione del collagene che aumenterà il tono ed il turgore cutaneo.

Completamente indolore e rivoluzionario il laser peeling è indicato in pazienti con pelle grassa/oleosa, punti neri, pori dilatati, acne attiva, cute spenta o ispessita. È indicato per rinfrescare la pelle del viso rendendola più morbida, compatta, liscia e radiosa, da subito!

QUALI SONO I BENEFICI DEL NATURA PEEL?

- Miglioramento del tono e della grana della pelle
- Pelle più luminosa e giovane
- Pelle più morbida e riposata
- Riduzione delle micro-rughe sottili
- Stimola e rigenera il collagene
- Attività sebo regolativa a controllo dell'acne attiva
- Ripresa sociale immediata

Indicato per tutti i tipi di pelle, di ogni età ed in ogni stagione per una pelle compatta e luminosa.

Utile nel cambio di stagione, per un rinnovo cutaneo e nelle fasi di detox che possono manifestarsi sulla cute con varie impurità o comedoni.

Il trattamento dura circa 30 minuti e si consigliano 1-2 sedute a distanza di circa un mese e mezzo, due. Solo nei mesi molto caldi si consiglia di limitare l'esposizione al sole ed utilizzare un buon filtro fotostabile verso i raggi UVA e UVB.





PROTOCOLLO DI RIDENSIFICAZIONE DINAMICA E FILLER DINAMICO SEMI-CROSSLINKATO

Il trattamento crea una matrice di riempimento che ridefinisce i volumi, appiana immediatamente le rughe e illumina il viso

a cura della Dr.ssa Elisa **Francesconi**

L'inquinamento la prolungata esposizione solare, il fumo, una scorretta alimentazione, lo stress, gli squilibri ormonali, sono tutti fattori a cui siamo inevitabilmente sottoposti e senza accorgercene giorno dopo giorno **mettono a dura prova la nostra pelle.**

Nel tempo i risultati sono inevitabili: la carnagione appare spenta, i segni del tempo appaiono più marcati, la texture della pelle è meno compatta, compaiono rughe e solchi. Tutti questi fattori creano zone d'ombra e la pelle perde gradualmente la capacità di riflettere la luce. Il viso appare quindi triste e stanco.

L'innovativo protocollo che prevede combinazione di un ridensificante dinamico e un filler dinamico semi-crosslinkato crea una matrice di riempimento che ridefinisce i volumi, appiana immediatamente le rughe e illumina il viso, donando un'intensa e prolungata idratazione. Ridensificare è molto più che idratare.

IN COSA CONSISTE LA RIDENSIFICAZIONE DINAMICA?

La **ridensificazione dinamica** è un protocollo di trattamento e prevenzione

dell'**aging cutaneo** che unisce ai benefici esclusivi della ridensificazione cutanea, quelli correttivi dei **filler dinamici**. Il protocollo è personalizzabile sulla base del grado di invecchiamento ed è incentrato sulla sinergia fra due prodotti diversi per agire secondo i tempi fisiologici di risposta della pelle per viso, occhiaie, naso, labbra, zigomi e collo:

- Il filler dinamico per la **correzione delle rughe** dinamiche superficiali.

E' il primo **acido ialuronico** specificamente ideato per rispettare il dinamismo del volto, con un'esclusiva e innovativa tecnologia sviluppata per ricreare l'acido ialuronico naturalmente presente nella nostra pelle. Questa tecnologia è concepita per permettere al gel di agire in sinergia con la mimica del viso, per un risultato naturale e impercettibile.

- Il ridensificante dinamico booster per la ridensificazione cutanea di viso, collo e décolleté.

È un gel iniettabile a base di un'elevata concentrazione di acido ialuronico libero e naturale e la combinazione di antiossidanti, amminoacidi, minerali e vitamina B6, tutti naturalmente presenti nella nostra pelle.

A COSA SERVE?

La combinazione di un ridensificante dinamico e un filler dinamico semi-crosslinkato crea una matrice di riempimento che ridefinisce i volumi, appiana immediatamente le rughe e illumina il viso, donando un'intensa e prolungata idratazione. Ridensificare è molto più che idratare. Con la ridensificazione si integrano l'acido ialuronico e i nutrienti essenziali persi nel tempo, donando alla pelle gli elementi essenziali per rigenerarsi e ricostituendo gli indispensabili sistemi di difesa **antiossidante**. Il filler dinamico innesca un processo di "ridensificazione dinamica".

Il filler dura più a lungo, il viso è più disteso e strutturalmente più giovane. I risultati sono visibili sin dalla prima sessione. La pelle appare più uniforme, meno segnata, più idratata e tonica. Gradualmente, da una sessione all'altra, l'incarnato appare più luminoso e la pelle più compatta.

QUANTO DURA IL TRATTAMENTO?

La durata di un trattamento di ridensificazione dinamica è determinata da diversi fattori: il tipo di pelle del paziente,

la severità delle rughe da correggere, il tipo di iniezione e la quantità di acido ialuronico iniettata. L'acido ialuronico è una molecola riassorbibile ed i suoi effetti sono temporanei. Per ottenere **risultati** ottimali si raccomanda di seguire il protocollo completo, in questo modo si prolungano gli effetti di ciascun trattamento e si ottengono risultati di lunga durata.

COME SI SVOLGE LA RIDENSIFICAZIONE DINAMICA?

Dopo un'accurata analisi clinica e dopo aver valutato il grado di invecchiamento, il medico proporrà al paziente il protocollo di ridensificazione dinamica più adatto alle sue esigenze. Ciascun protocollo è composto da tre o più sessioni di iniezioni sottocutanee con un ridensificante dinamico e un filler dinamico semi-crosslinkato. Entrambi i prodotti contengono lidocaina, un anestetico locale per un comfort ottimale durante il trattamento. Ciascuna sessione dura all'incirca 20 minuti. In linea di massima gli stadi di invecchiamento si possono suddividere in tre fasi:

FOTOINVECCHIAMENTO LIEVE-MODERATO:

Paziente con età compresa dai 25 ai 35 anni, con caratteristiche cutanee di discromie lievi, cute opaca e ruvida al tatto. Rughe primarie sottili su fronte, glabella, regione perioculare, nasolabiali. La ridensificazione per la correzione estetica e la prevenzione in questo caso avviene attraverso 3 iniezioni, a distanza di 15 giorni tra loro, del ridensificante dinamico. Un filler a base di acido ialuronico ad elevata concentrazione, aminoacidi, antiossidanti, vitamina B6 e Sali minerali. Questo trattamento reintegra la pelle di tutti i nutrienti essenziali per la rigenerazione cellulare cutanea.



FOTOINVECCHIAMENTO AVANZATO:

Paziente con età compresa fra i 45 ed i 60 anni, con caratteristiche cutanee di discromie diffuse, telangectasie, cute opaca e ruvida. Rughe secondarie medio-profonde, solchi naso-labiali, rughe attiniche moderate. Alla diminuita attività del tessuto cutaneo si somma il ridotto turnover cellulare, quindi il viso perde il suo naturale dinamismo oltre a risultare più spento e stanco. La ridensificazione dinamica è unita ad un filler dinamico che permette l'immediata ridensificazione dei volumi e la ricostruzione dermica in soli 9 giorni. Il trattamento avviene attraverso un'iniezione del filler dinamico e, a distanza di 2 settimane, un'iniezione del ridensificante, con un richiamo di quest'ultimo dopo 3 settimane.



FOTOINVECCHIAMENTO SEVERO:

Paziente con età oltre i 60 anni, con discromie diffuse ed evidenti, telangectasie, cute ispessita e ingiallita, cheratosi, cedimento dell'ovale, rughe muscolo-mimiche evidenti e lassità cutaneo-muscolare diffusa. Per correggere questo tipo di foto invecchiamento che provoca un aspetto generalizzato di stanchezza e un po' "sgualcito" si interviene con un effetto d'urto per una riattivazione profonda della cute in 4 fasi. Il sostegno per la ridensificazione avviene attraverso 2 iniezioni di filler dinamico e 2 iniezioni di ridensificante dinamico, alternate e distanziate fra di loro di circa 15 giorni l'una dall'altra. Possono sottoporsi al trattamento uomini e donne che vogliono prendersi cura della propria pelle, migliorandone visibilmente la qualità e rallentandone l'invecchiamento.





RINOPLASTICA NON CHIRURGICA CON FILI DI TRAZIONE E RINOFILLER

Superati i tempi in cui per rifarsi il naso era necessario entrare in sala operatoria: quando la medicina estetica può sostituire il bisturi

a cura del Dr. Alessandro **Bertagni**

Chi bello vuole apparire... “non” deve più soffrire. Sembrano destinati ad allontanarsi i tempi in cui per rifarsi il naso, aumentare il seno, ridurre l’adipe o ringiovanire lo sguardo si rendevano necessarie operazioni invasive, bisturi e anestesie totali, tempi di recupero lunghi e dolorosi post operatori.

Fra gli interventi di bellezza che prima si facevano solo con il bisturi ne esistono alcuni che oggi trovano un corrispettivo nella medicina estetica, senza richiedere l’ausilio della sala operatoria. Ne parliamo con il dottor Alessandro Bertagni, chirurgo estetico e plastico che opera in Lazio e Umbria.

Dottor Bertagni, fra le procedure che fino ad alcuni anni or sono venivano effettuate solo chirurgicamente oggi sostituite da metodologie di medicina estetica, possiamo annoverare la correzione di certe irregolarità e asimmetrie nasali. Può spiegarci cos’è il rinofiller?

“Il rinofiller è un trattamento di Medicina estetica che consente di modellare il profilo del naso senza ricorrere alla chirurgia, ma iniettando in punti specifici e diversi da caso a caso, secondo le esigenze, un filler (sostanza riempitiva) che va a

correggere le zone che provocano irregolarità consentendo di eliminare numerosi inestetismi. A volte, in casi selezionati, a queste iniezioni può essere anche aggiunto il posizionamento di fili di trazione”.

Quand’è che il naso può essere corretto con il rinofiller, ovvero un normale filler di acido ialuronico?

“Sostanzialmente quasi sempre, almeno per migliorare anche un po’ l’estetica. Solo quando la/il paziente lamenta anche disturbi associati per esempio ad una deviazione del setto nasale o ad una ipertrofia dei turbinati, a quel punto è sempre consigliabile inviarlo ad uno specialista otorinolaringoiatra per una sua valutazione”.

Ma è corretto dire che questo trattamento di medicina estetica sostituisce un intervento di la rinoplastica, anche se solo temporaneamente, in quanto l’acido ialuronico è destinato ad essere riassorbito nel tempo?

“No. Un rinofiller non potrà mai sostituire una rinoplastica proprio per il motivo che ho illustrato prima, in quanto non vengono trattate le strutture ossee e cartilaginee. Possiamo dire che, temporaneamente,

può risolvere in parte, o magari anche totalmente, un difetto estetico.

Vorrei però soffermarmi sul “temporaneamente”. Spesso si obietta che il rinofiller ha appunto un effetto temporaneo, ma questo è anche il suo punto forte.

Infatti, come trattamento di medicina estetica ha un effetto limitato nel tempo, e quindi non definitivo, mentre la chirurgia è sostanzialmente definitiva. Il naso è posizionato in un punto strategico del volto, al centro di esso, e dona caratteristiche uniche alla persona.

A volte, e molto più spesso di quanto si pensi, dopo un intervento di rinoplastica i pazienti non sanno più “vedersi”, si piacciono di meno, e questo può essere un grande problema poiché poi una eventuale correzione può diventare assai difficile se non addirittura impossibile”.

Oltre all’acido ialuronico, per la correzione non chirurgica e il recupero dell’armoni del profilo è possibile ricorrere ai fili di trazione, in che modo?

“Oltre all’acido ialuronico possono essere usati altri filler, come l’idrossiapatite di calcio. E, in alcuni casi, in mani esperte anche i fili di trazione, soprattutto quando la gibbosità del naso sia molto pronuncia-

ta e spigolosa e, chiaramente, quando la/il paziente non voglia sottoporsi ad una eventuale rinoplastica”.

L'effetto è quindi immediato? E con quali risultati, dottore?

“L'effetto è immediato ed il/la paziente può verificare immediatamente il risultato, discutendone con il medico ed apportando eventuali correzioni anche durante la stessa seduta”.

Quanto tempo dura un naso corretto in modo non chirurgico?

“Il tempo di durata di un rinofiller dipende dal tipo di materiale che si utilizza e comunque varia da soggetto a soggetto anche in relazione alla compliance personale verso i materiali.

Comunque vorrei sottolineare che il naso non è sostanzialmente sottoposto a movimenti di mimica per cui la durata del trattamento è sicuramente più lunga rispetto

ad un qualsiasi trattamento del viso. Diciamo che mediamente può durare sicuramente almeno un anno e anche più”.

Eventuali rischi e possibilità di essere ripetuto?

“Non esistono problemi particolari per ciò che concerne la ripetizione del trattamento. Per quello che riguarda invece i rischi questi dipendono chiaramente dall'esperienza dell'operatore, dalla sua conoscenza approfondita di anatomia e tecnica, e chiaramente dalla sua mano... Durante la procedura possono avvenire piccoli sanguinamenti o esitare microematomi. Il rischio maggiore è di iniettare accidentalmente o comprimere le arterie che irrorano il naso, ma direi che in mani esperte anche questo rischio è prossimo allo zero proprio in virtù di quelle conoscenze anatomiche, tecniche e terapeutiche che il medico che effettua tali trattamenti deve necessariamente possedere”.

Il complesso del brutto naso pesa molto anche da un punto di vista psicologico, minando l'autostima del paziente, uomo o donna esso sia, a prescindere anche dall'età. La rinoplastica non chirurgica con fili di trazione e rinofiller possono essere utilizzati anche su persone molto giovani? Esiste un'età minima?

“In realtà l'età minima può essere individuata nella maggiore età, sia per maturazione fisica e psicologica, sia per motivi e possibili implicazioni di natura medico-legale. Sicuramente un miglioramento della percezione di se stessi è di grande aiuto a livello psicologico, donando più sicurezza e serenità ad una persona.

Ho sempre pensato, e per questo negli anni poi mi ci sono sempre più appassionato e dedicato, che la medicina estetica non debba essere considerata una frivolezza, ma una vera e propria medicina del benessere! Vedersi bene e gradevoli già dall'inizio della giornata dona serenità e maggiore sicurezza in se stessi”.





UN FILLER PER OGNI ETÀ: COSÌ LA BELLEZZA DURA NEL TEMPO

Soluzioni diverse in base alle fasi della vita: dall'idratazione all'aumento dei volumi profondi

a cura del Dr. Daniele **Bollero**

Il medico estetico moderno ricerca l'armonia delle forme con risultati naturali, piacevoli, senza stravolgimenti dei contorni.

Tra i prodotti più sicuri per questo scopo esistono (vi sono) materiali di natura riassorbibile, a base di acido ialuronico. Entrano nella categoria dei filler, materiali riempitivi.

L'evoluzione del mercato ha portato alla commercializzazione di riempitivi sempre più efficaci e con una durata di correzione maggiore rispetto al passato.

Un filler va bene per tutti?

No, perché ormai le aziende hanno creato filler diversi per applicazioni diverse. La prima differenza si chiama cross-linking. Una fiala di acido ialuronico "puro" che avrà principalmente uno scopo idratante, in quanto la molecola verrà presto degradata dal nostro organismo ma fornirà idratazione ai tessuti. In questo caso lo scopo del trattamento sarà la biorivitalizzazione, il miglioramento dell'idratazione cutanea.

Il legame tra le varie molecole di acido ialuronico avviene in laboratorio e da qui nasce il crosslinkaggio che lega appunto due molecole libere tra loro.

Questo meccanismo rende più duraturo il prodotto ma anche più rigido. Quindi i filler crosslinkati sono utilizzati per correzione rughe e volumi.

A seconda del grado di crosslinkaggio ci saranno filler a base di acido ialuronico più morbidi e quindi per un uso più superficiale e più specifico (tipo le labbra) o filler più rigidi per aumenti volumetrici profondi.

Ma ogni età può avere il proprio trattamento con acido ialuronico?

Certo, perché le richieste e le situazioni cliniche sono diverse. Ovviamente i trattamenti estetici sotto i 18 anni sono assolutamente sconsigliati, nonostante la pressione dei social che talvolta possono rappresentare una spinta forte per i giovanissimi a cercare il ritocchino.

Appena arrivata la maggiore età, alcune pazienti si presentano nei nostri studi con richieste principalmente di aumenti di volume. Si possono presentare con labbra sottili e un possibile approccio può essere il loro ingrandimento. Labbra piene e turgide sono espressione naturale di comunicazione, sensualità e seduzione.

Per questo tipo di correzione sono stati sviluppati filler a base di acido ialuro-

nico specifici, che si differenziano in termini di morbidezza e naturalezza. L'aggiunta di anestetico locale al loro interno permette inoltre una riduzione del dolore durante il trattamento. Possono inoltre richiedere aumenti di zigomi e mento in questo caso con filler volumizzanti con acido ialuronico ad alto peso molecolare.

A 30 anni, oltre alle pratiche di volumizzazione già citate, una proposta può essere la biorivitalizzazione. Metodica moderna e innovativa per prevenire i primi segni dell'invecchiamento cutaneo, la biorivitalizzazione favorisce il benessere e l'equilibrio della pelle mediante l'utilizzo di acido ialuronico non crosslinkato, utilizzato come biostimolante e non come riempitivo. Nel capitolo della biorivitalizzazione diverse modalità di trattamento possono essere impiegate ma l'acido ialuronico stimolante ha poca invasività e permette ottimi risultati

A 40 anni possono comparire le prime rughe, magari lineari, come ad esempio le nasogeniense. La ruga viene vista come un fiume e il nostro filler di acido ialuronico andrà a riempirne il letto riducendone la profondità e la linea

d'ombra. Ovviamente si inizia a creare un programma magari con più sedute, per permettere volumizzazione, biorivitalizzazioni e correzioni rughe.

A 50 anni si possono associare anche deficit di volume, che possono creare inestetismi e disarmonia. Non più dalla situazione esistente si chiede un aumento ma al contrario la richiesta è di ripristinare quello che si è perso nel corso degli anni.

Esistono quindi filler a base di acido ialuronico specifici per i volumi volti a ottenerne un aumento correggendo le depressioni del volto.

Ogni trattamento volumetrico non mira agli eccessi (tanto temuti dai pazienti per la loro scarsa naturalezza) ma alla correzione delle depressioni riportandole alle condizioni di partenza.

A 60 anni e più, i cambiamenti possono interessare anche le strutture più profonde, sia muscolari sia (che, via) ossee. Ad esempio a livello della guancia, si possono formare antiestetici segni verticali, anche profondi, provocati dal collasso dei tessuti in caso di dimagrimento o asportazione di elementi dentari.

Le “rughe del palloncino sgonfio” (le ho definite così per spiegarne la causa

volumetrica) non rispondono all'utilizzo di un filler direttamente sulle stesse, ma scompaiono incrementando il volume dell'area interessata, rigonfiando insomma il palloncino.

Questa divisione per età, anche se generica, permette di capire che il medico estetico moderno potrà fornire risposte differenti grazie alla propria professionalità e alla conoscenza dei nuovi prodotti. Allo stesso modo, una paziente correttamente informata, che ha compreso ogni dettaglio del proprio trattamento, sarà una paziente soddisfatta e in grado di valutare le migliorie ottenute.

prima



dopo





RINGIOVANIMENTO DEL VOLTO CON SEFFILLER

L'utilizzo della frazione vascolostromale veicolata tramite Microneedling sul piano cutaneo: una sinergia vincente

a cura del Dr. Bernardino **Frati**

Cercare soluzioni per la riparazione dei tessuti danneggiati nelle cellule autologhe del paziente. Oggi si può e si deve, in quanto il processo non va ricercato nella “sostituzione” ma nella rigenerazione del tessuto stesso. Lo spiega il dottor Bernardino Frati, medico estetico e nutrizionista con studio a Siena, addentrandosi nel campo della Medicina rigenerativa ed evidenziando due casi in cui sono stati associati (nella stessa seduta) Seffiller con l'utilizzo della frazione vascolostromale veicolata tramite Microneedling sul piano cutaneo. “In modo tale da potenziare la rigenerazione profonda con una di superficie”, spiega lo specialista.

Dottor Frati, partiamo dalla procedura Seffiller: a cosa serve e su quali principi si basa?

“SEFFI, acronimo di Superficial Enhanced Fluid Fat Injection, è una metodologia di medicina rigenerativa che si basa sul prelievo, attraverso una microcannula, di grasso autologo e sul suo successivo reimpianto, dopo averlo trattato, nelle aree del viso partico-

larmente soggette a skin aging”.

Con quali risultati?

“Grazie al trattamento, che si basa sull'uso di tessuto autologo quindi cellule proprie, da un lato si assiste al miglioramento in termini di riempimento dei tessuti; dall'altro, stimola il processo di rigenerazione della pelle legato alle cellule staminali del grasso”.

Qual è la differenza della sinergia del suo utilizzo associato con quello della frazione vascolostromale veicolata tramite Microneedling?

“Il concetto di base è affiancare all'azione delle cellule mesenchimali (cellule staminali adulte di origine adiposa) che vengono prelevate dallo stesso paziente e, dopo una particolare procedura di trattamento, iniettate tramite cannule nella zona profondada riempite (innesto autologo), quello della parte più leggera del siero, sotto la cute”.

Ricorrendo al Microneedling?

“Esattamente, la tecnica di ringiovan-

nimento cutaneo che, attraverso micro-perforazioni effettuate con aghi sottili, induce già di per sé una reazione di riparazione tissutale che interviene con una rinnovata produzione di collagene e con un accelerato turnover cellulare. Questa azione è potenziata dal ricco di cellule staminali del siero estratto dal grasso autologo che viene iniettato in superficie attraverso aghi multiniettori regolabili (da 0,1 mm fino a 2 mm) attraverso migliaia di micro-perforazioni”.

Con quali benefici, dottore?

“Alla reazione di riparazione tissutale che interviene con una rinnovata produzione di collagene e con un accelerato turnover cellulare grazie al Microneedling si somma il beneficio dell'introduzione di cellule staminali contenute nel siero autologo, quindi cellule proprie, generando un miglioramento in termini di rinnovamento dei tessuti. Dall'altro, il trattamento Seffiller praticato durante la stessa seduta, stimola il processo di rigenerazione della pelle legato alle cellule staminali del grasso negli strati più profondi.

Una sinergia che permette di ottenere un vero e proprio ringiovanimento della pelle con effetto totalmente naturale e armonico”.

Durata nel tempo: gli effetti del trattamento SEFFI hanno una durata maggiore, rispetto ad esempio all'acido ialuronico?

“L'acido ialuronico è un materiale riassorbibile, in un tempo che varia in genere dai 3 ai 12 mesi. Il grasso si riassorbe in tempi rapidissimi, ma l'azione delle cellule staminali si protragga nel tempo. Ed è per questo che si può parlare di azione rigenerativa anche in merito all'utilizzo di frazione vascolo-stromale micro-frammentata estratta dal tessuto adiposo autologo”.

Esperienze diretta, dottore?

“Sono ricorso a questa metodica combinata insieme con il collega Lapo Piazzesi in due casi trattati recentemente: in entrambe le volte si trattava di pazienti, cinquantenni, una con esiti cicatriziali da acne, la seconda con pelle stanca e ingrigita da rivitalizzare. A un mese dal trattamento con Seffiller “potenziato” dall'utilizzo della frazione vascolo-stromale veicolata tramite Microneedling sul piano cutaneo (durante la stessa seduta e senza costi aggiuntivi), abbiamo constatato che la texture era notevolmente migliorata, i pori dilatati ristretti e la pelle si presentava sana e luminosa grazie al questa sinergia, che è consigliabile ripetere una volta all'anno”.





IL LIPEDEMA O “SINDROME DEI DUE CORPI”

Patologia misconosciuta: come riconoscere e intervenire per gestire i sintomi e migliorare la qualità della vita

a cura del Dr. Bruno **Bovani**

Lil Lipedema è una patologia cronica geneticamente determinata, spesso misconosciuta, che colpisce principalmente le donne, ma anche un numero significativo di uomini, causando un accumulo anormale di grasso negli arti inferiori, e talvolta anche nelle braccia. Questa condizione, distinta dall'obesità comune, porta a gonfiore, dolore, e può avere un impatto significativo sulla qualità della vita.

Il termine “Sindrome dei due corpi” descrive come i pazienti con lipedema possono avere un corpo “diviso”: una parte superiore del corpo di dimensione normale e una parte inferiore notevolmente più grande. Oppure, nei casi di interessamento delle braccia, queste subiscono un incremento di volume rapido e molto importante, alterando l'armonia del corpo.

CHE COS'È IL LIPEDEMA?

Il Lipedema è caratterizzato da un accumulo simmetrico di grasso, che non è influenzata dalla dieta o dall'esercizio fisico. La condizione può essere dolorosa, soprattutto quando viene esercitata pressione sulle aree interessate. Spesso, il Lipedema viene diagnosticato erroneamente come obesità o Linfedema, ma una delle sue caratteristiche distintive è la sensibilità al tatto e il dolore nelle aree colpite.

Sono stati identificati cinque tipologie diverse di Lipedema:

Tipo 1: colpisce la regione pelvica e glutea, con grasso localizzato all'altezza dei fianchi, creando una marcata disarmonia tra la parte superiore ed inferiore del corpo.

Tipo 2: colpisce le anche e le ginocchia, con accumuli di grasso molto visibili in queste zone.

Tipo 3: dalle anche raggiunge le caviglie, con gambe molto appesantite e molto più voluminose rispetto al resto del corpo.

Tipo 4: colpisce solo le braccia ed è una forma meno comune.

Tipo 5: colpisce esclusivamente ginocchia e caviglie, lasciando libere da patologia le altre aree e provocando notevole limitazione funzionale e dolore spontaneo.

Ognuno di questi tipi può essere presente da solo o misto agli altri.

Per ognuno di questi tipi si possono rico-

noscere quattro stadi evolutivi a gravità crescente.

SINTOMI E SEGNI

I sintomi principali del Lipedema includono: accumulo di grasso in modo simmetrico sulle gambe e, in alcuni casi, sulle braccia. Dolore e sensibilità nelle aree colpite. Facilità di formazione di lividi. Difficoltà a perdere peso nelle aree colpite, anche con dieta ed esercizio. Pelle a buccia d'arancia o nodulare nelle aree interessate.

DIAGNOSI

La diagnosi di Lipedema si basa principalmente sull'anamnesi del paziente e sull'esame fisico. Test aggiuntivi, come l'ecografia, possono aiutare a differenziare il lipedema da altre condizioni simili. Non esiste un singolo test definitivo per diagnosticare il Lipedema, quindi è importante consultare un medico con esperienza nella riconoscimento di questa condizione.

TRATTAMENTO

Non esiste una cura definitiva per il Li-

pedema, ma esistono strategie per gestire i sintomi e migliorare la qualità della vita. Fra queste: terapia manuale linfatica; aiuta a ridurre il gonfiore e migliora il flusso linfatico. Indossare indumenti a compressione: migliora la circolazione e riduce il dolore. Esercizio fisico: attività a basso impatto come il nuoto o la bicicletta possono essere d'ausilio senza sovraccaricare le articolazioni. Interventi chirurgici: la liposuzione può ridurre il tessuto adiposo nel Lipedema.

Questo è un capitolo particolarmente delicato perché richiede una notevole esperienza da parte del chirurgo, che non praticherà interventi estetici di aspirazione del grasso ma esclusivamente di decongestione funzionale dei distretti interessati dalla patologia.

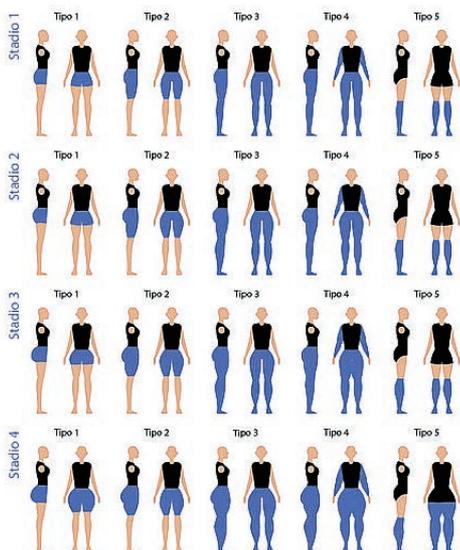
In questo modo si andranno ad eliminare quote importanti di tessuto adiposo patologico, per migliorare la sintomatologia, la condizione funzionale e rendere più efficaci i trattamenti riabilitativi. È, però, indispensabile impiegare particolari dispositivi per la eliminazione del grasso, che consentano una

migliore conservazione anatomica dei tessuti, senza procurare ulteriori danni, come in passato le vecchie cannule da lipoaspirazione tradizionale procuravano.

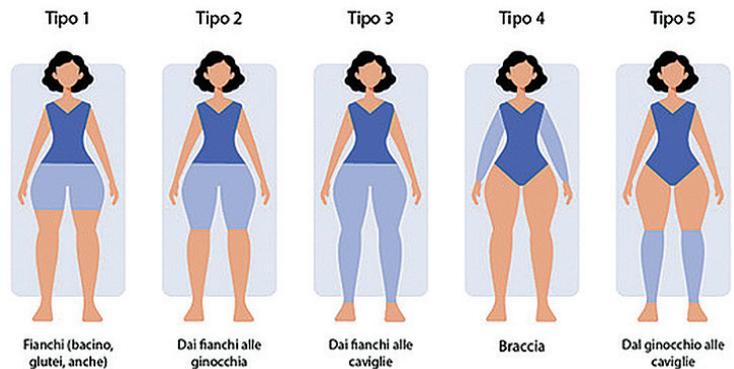
Fra questi dispositivi ad alta tecnologia troviamo al primo posto la Lipoemulsione ad Ultrasuoni, ormai riconosciuta in campo mondiale come una delle metodiche più sicure ed efficaci in caso di Lipedema.

CONCLUSIONE

Il Lipedema è una condizione che richiede maggiore consapevolezza e comprensione sia nella comunità medica che nel pubblico. Un approccio multidisciplinare, che include medici, fisioterapisti, nutrizionisti e supporto psicologico, può aiutare i pazienti a gestire i sintomi e migliorare la loro qualità di vita. Riconoscere e diagnosticare correttamente il Lipedema è il primo passo fondamentale per un trattamento efficace e per ridurre l'impatto di questa sindrome sui pazienti.



Lipedema: Tipizzazione





LE COMPLICANZE VASCOLARI DEI FILLERS

tecniche e procedure per scongiurare rischi e procedere in sicurezza

a cura del Dr. Giovanni **Brunelli**

Contrariamente a quanto accade in molti paesi stranieri, dove prevale l'uso della tossina botulinica, in Italia sono i fillers i prodotti iniettabili maggiormente utilizzati. A differenza del botulino, che è un farmaco, i fillers sono classificati come dispositivi medici e possono essere raggruppati in una grande "famiglia", della quale fanno parte varie sottocategorie, secondo il tipo di sostanza che li compone. La grande maggioranza dei fillers è composta da acido ialuronico, certamente la sostanza che domina il mercato, ma ne esistono anche a base di idrossiapatite di calcio (CaHA), acido L-polilattico (PLA), policaprolattone (PCL) e carbosimetilcellulosa (CMC).

Le caratteristiche chimico-fisiche di tutti questi prodotti differiscono fra di loro, hanno indicazioni diverse, ma hanno in comune la caratteristica di essere completamente riassorbibili, fattore fondamentale per la sicurezza di un filler dermico.

Fino a qualche anno fa venivano utilizzati anche fillers permanenti, o semi-permanenti, che associavano all'acido ialuronico sostanze come i polimetilmetacrilati o la poliacrilammide, se non addirittura il silicone liquido. Inutile dire che queste sostanze permanenti, non

riassorbibili dal corpo umano, potevano dare origine a reazioni da corpo estraneo, anche a distanza di anni, con esiti spesso deturpanti e molto difficili – se non impossibili – da correggere.

Anche se la stragrande maggioranza delle infiltrazioni di fillers si svolge nel migliore dei modi e ci permette di ottenere risultati brillanti e visibili sin da subito, sono moltissimi i pazienti che si presentano al medico estetico o al chirurgo plastico manifestano una paura non meglio definita nei confronti dei fillers e dei trattamenti di medicina estetica in generale. Paura delle complicazioni: è dunque bene affrontarlo questo argomento. Innanzitutto i professionisti sono la prima arma di sicurezza: è indispensabile quindi non rivolgersi a chi non è del mestiere, ma esclusivamente a medici che sono sul pezzo tutti i giorni, forti di una grande esperienza professionale.

Sul fronte delle complicanze va sottolineato che si tratta - numericamente parlando - di situazioni veramente modestissime. Rimane il fatto che il pronto riconoscimento della problematica e la pronta risoluzione da parte del professionista, rappresenta la via migliore per affrontare con serenità e consapevolezza queste metodiche.

Indispensabile anche distinguere fra gli eventi banali, come gli edemi, gli eritemi, le ecchimosi o piccoli ematomi - che si risolvono spontaneamente nel giro di qualche giorno - e i rarissimi effetti che l'infiltrazione di un filler all'interno del lume di un vaso, specialmente se si tratta di un'arteria, può provocare. Indispensabile una profonda conoscenza dell'anatomia tridimensionale vascolare del viso, il primo passo per effettuare una buona infiltrazione.

Non è sufficiente, infatti, sapere il decorso di una determinata arteria, bisogna anche sapere a che profondità questa è situata durante il suo percorso, anche se l'anatomia ha tante possibili variazioni. La vascolarizzazione del viso dipende dalle diramazioni dei sistemi della carotide interna ed esterna. La prima interessa sostanzialmente il neurocranio, la seconda lo splanocranio, ma esistono varie anastomosi che mettono in comunicazione i due sistemi, come mostrato dalla **Fig. 1**

Il viso può essere anche suddiviso in varie zone di rischio, come illustrato dalla (**Fig. 2**)

In linea generale, tanto più ci si avvicina alla linea mediana, tanto maggiori sono le possibilità di effettuare iniezioni in-

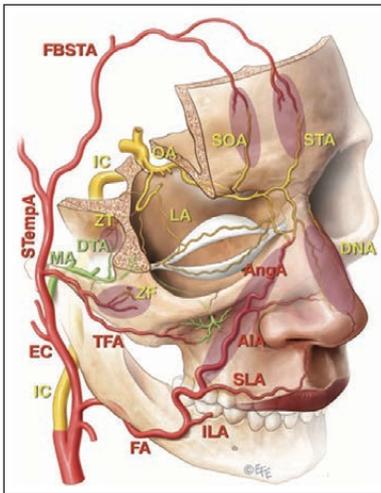


Figura 1

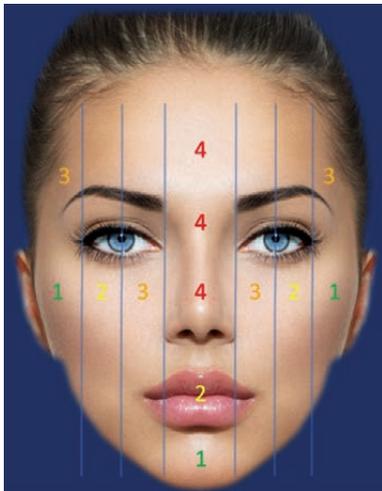


Figura 2

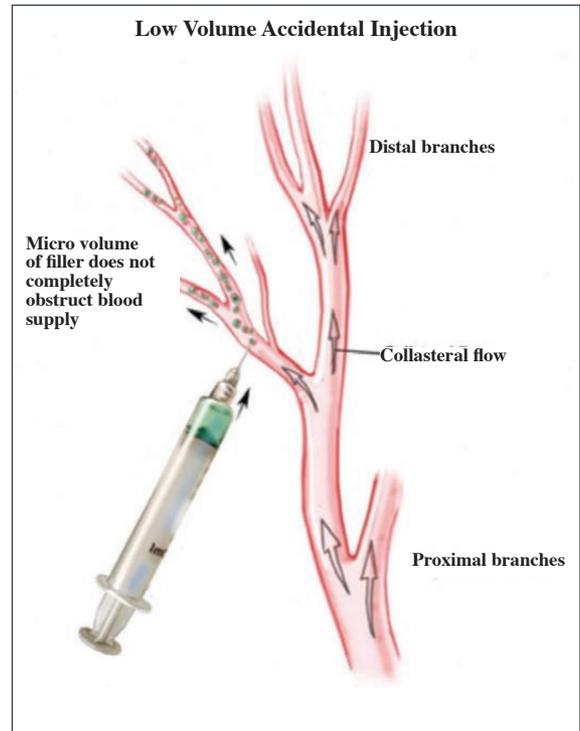


Figura 3

travascolari. Le labbra sono classificate come ad alto rischio per iniezione intravascolare, ma non per cecità. Le tempie, pur essendo lontane dalla linea mediana, sono invece considerate ad alto rischio di cecità, per via delle anastomosi fra i rami terminali dell'arteria temporale superficiale (carotide esterna) e le arterie sopratrocleari e sopraorbitarie (carotide interna).

La zona 4, evidenziata in rosso, è invece quella più pericolosa in assoluto, e richiede la massima attenzione e ottima pratica infiltrativa.

Le iniezioni intravasali dei fillers si possono dividere in arteriose e venose. Quelle arteriose sono certamente le evenienze più pericolose in assoluto, e possono portare ad eventi catastrofici come la necrosi cutanea o la cecità. Durante questi eventi si verifica una vera e propria embolia di filler, che viene traspor-

tato distalmente dal flusso sanguigno, fino a raggiungere vasi di dimensioni molto piccole che possono essere completamente ostruiti.

Si possono distinguere due principali tipi di iniezioni intra arteriose:

- *Gli eventi a basso volume (Fig. 3)* nei quali la quantità di filler infiltrata è inferiore a 0,1 ml; in questi casi il piccolo volume di sostanza iniettata consente al flusso sanguigno di trasportarla distalmente, ed il danno creato dipenderà soprattutto dal fatto che vi siano vasi che possano vicariare la vascolarizzazione dei tessuti dipendenti dal vaso occluso.

Alcune regioni del viso, come la glabella o il dorso del naso sono, naturalmente, più a rischio di esiti sfavorevoli, perché sprovviste di circoli collaterali.

- Negli eventi ad alto volume (Fig. 4), invece, la quantità di filler iniettato è superiore a 0,1 ml e può raggiungere volumi importanti. In questi casi il prodotto infiltrato, una volta occluso il vaso in questione, non può far altro che risalire controcorrente, soprattutto se la pressione di iniezione è elevata, per poi prendere altre strade, seguendo il flusso sanguigno di altre arterie che si dipartono più prossimalmente e occludendo anche queste, in territori anche distanti da quelli che il medico sta trattando.

La cecità da fillers, incubo di tutti noi, si verifica proprio in questi casi, essendo l'arteria oftalmica e la centrale retinica naturalmente non incannulabili direttamente durante una normale prestazione di medicina estetica. È, quindi, assolutamente imprescindibile iniettare il filler con una tecnica perfetta, soprattutto nelle zone più a rischio.

Quali sono i segni ed i sintomi di un'iniezione intravascolare arteriosa?

Dolore: spesso importante da subito, ma talvolta assente all'inizio e poi ingravescente nelle regioni affette dall'ischemia, talvolta non rispondente alla terapia analgica. In caso di infiltrazione di anestetico locale, però, potrebbe non manifestarsi.

Sbiancamento: spesso molto fugace, al punto da poter sfuggire facilmente all'occhio dell'operatore.

Anche questo segno potrebbe non presentarsi, nel caso in cui sia stata praticata un'anestesia con adrenalina. *Riempimento capillare rallentato Livedo reticularis,* che può durare qualche decina di minuti, seguita dalla *Discolorazione bluastrea* provocata dall'anossia, che può perseve-

rare per ore e progredisce in circa 48 ore verso la formazione di vescicole o piccole bolle, importante segnale d'allarme, ed in seguito verso la fase di demarcazione e di necrosi, se la condizione non viene trattata nei tempi corretti.

Negli ultimi tempi un aiuto importante, a livello di prevenzione, ci viene dato dall'uso dell'ecografia con sonde dedicate; questa tecnica, al momento, non è ancora diffusa, ma certamente rivestirà un ruolo importante in un futuro prossimo.

Un punto importante da valutare è quello dell'aspirazione prima dell'infiltrazione del filler. Ha davvero senso farla?

Studi recenti dimostrano come questa pratica sia assolutamente inutile, e possa rivelarsi addirittura controproducente, dato

che i falsi negativi possono raggiungere anche il 50% dei tentativi di aspirazione.

In caso di accidente vascolare da filler, è indispensabile procedere alla somministrazione immediata (o non appena possibile) di ialuronidasi sia nella zona dove abbiamo infiltrato, sia a distanza, dato che il filler potrebbe occludere arterie anche parecchio distanti.

I pazienti, inoltre, devono essere monitorati per qualche giorno, per essere sicuri di aver scongiurato la necrosi tissutale.

Concludendo, possiamo dire che nessuna infiltrazione di filler sia assolutamente sicura, soprattutto a causa di variazioni anatomiche. Certamente la migliore terapia per le complicanze è saperle riconoscere, saperle trattare e prevenirle. Come dicevano i latini, "Si vis pacem, para bellum".

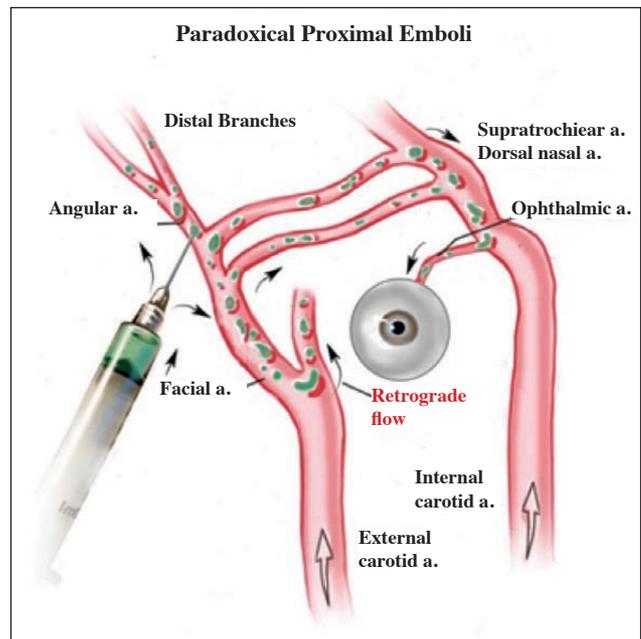


Figura 4



IL COLLO, NUOVE TENDENZE FEMMINILI

Idrossiapatite di calcio per contrastare "collane di Venere" e "tech neck"

a cura del Dr. Massimo **Renzi**

Recenti sfilate di moda esibiscono una grande creatività nell'utilizzo e nella reinvenzione dei colletti femminili con applicazioni di pietre e ricami, che diventano accessori versatili adatti a diverse combinazioni di abiti per coprire il collo nel caso in cui non si sia completamente soddisfatti del suo aspetto.

Il collo è soggetto all'invecchiamento e può presentare rughe e inestetismi, richiede cure e attenzioni simili a quelle del viso poiché la pelle in questa zona è particolarmente sottile e delicata, soggetta a (susceptibile di) sviluppare linee conosciute come "collane di Venere".

Le cause possono essere molteplici: fra queste una predisposizione genetica, lassità dei tessuti con l'avanzare degli anni, postura scorretta (es. il modo in cui si dorme), fattori ambientali (es. una scorretta esposizione al sole). Tra le cause del cosiddetto "collo di tacchino" ci sono anche le nuove tecnologie. Con il termine americano "TECH NECK" si fa riferimento all'abitudine di trascorrere il tempo fissando Smartphone e tablet piegando il collo rispetto alla linea dello sguardo.

Uno studio dimostra che la flessione frequente porta a un rilassamento dei tessuti

dell'area compresa tra la parte inferiore del viso e la linea delle clavicole.

Tra i trattamenti di medicina estetica per le "collane di Venere" si può annoverare l'utilizzo di filler a base di idrossiapatite di calcio, che vengono iniettati a pavimento con una soluzione iperdiluita, per stimolare il derma e renderle meno visibili, migliorando l'aspetto generale della pelle del collo, con risultati che possono variare da persona a persona, ma tendono a durare da alcuni mesi fino a oltre un anno.

L'idrossiapatite di calcio in passato, usata per gli strumenti di volume, ultimamente è stata utilizzata in forma iperdiluita per stimolare un aumento del collagene dell'elasticità dei tessuti e per migliorarne la vascolarizzazione.

Questi trattamenti sostenuti da protocolli internazionali, sono diventati strumenti importanti per la bioristrutturazione di vere aree del corpo tra le quali il collo.

Si tratta di una procedura sicura, di pochi minuti, praticamente indolore, che permette una immediata ripresa dei rapporti sociali, che consiste in una somministrazione di idrossiapatite di calcio iperdiluita, mediante microcanale negli strati superficiali della pelle.

A differenza di molti trattamenti bioristrutturanti che necessitano di un richiamo mensile, questo è consigliato ripeterlo ogni 4/5 mesi.

Le pazienti sono molto soddisfatte per il risultato, richiedendo la ripetizione del trattamento.





INVECCHIAMENTO DEL VOLTO E PROTOCOLLI COMBINATI PER CONTRASTARLO

Obiettivo naturalezza, partendo dalla conoscenza delle basi anatomiche e dei meccanismi con cui i tessuti vanno incontro all'età

a cura del Dr. Gabriele **Bo**

Bellezza? Non può essere svincolata dal concetto di salute e conoscenza. La vecchiaia non fa più paura e intervenire sul naturale processo di invecchiamento del viso è possibile. Ne parliamo con il dottor Gabriele Bo, specialista in Medicina estetica.

Dottore, esiste una conditio sine qua non per ottenere risultati eccellenti?

“Per il trattamento dei nostri pazienti, in maniera efficace e minimamente invasiva, è di fondamentale importanza conoscere i meccanismi con cui i vari tessuti vanno incontro all'età, in modo da poter agire in maniera sinergica con protocolli combinati. La comprensione delle basi anatomiche che determinano l'invecchiamento è importantissima per stabilire la strategia di interventi. Innanzitutto è bene sapere che mentre gli strati più superficiali della pelle, nel corso degli anni si ispessiscono, quelli più profondi del derma, come quelli del tessuto adiposo e del muscolo fino all'osso stesso, vanno incontro al contrario ad un assottigliamento”.

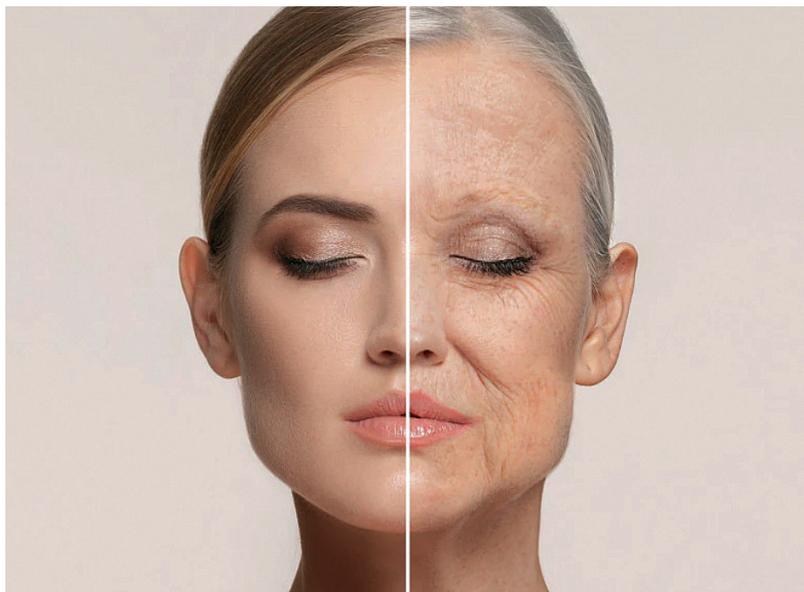
Oggi la medicina offre tecniche sempre più raffinate: ma quali utilizzare e con quali tempistiche, per ottenere la massima soddisfazione delle vostre pazienti?

“Personalmente continuo a ritenere che i peeling restino la terapia più efficace per ottenere una esfoliazione controlla-

ta dell'epidermide e per restituirle luminosità, rimuovendo eventuali macchie.

In un secondo momento, utilizzo il laser per trattare i capillari e, se ci sono, le macchie residue.

Contestualmente, a livello dermico, utilizzo i bioristrutturanti più moderni, a base di acido ialuronico, per mantenere un buon livello di idratazione, in parti-



colare sulle pazienti più giovani: tenere il derma ben idratato e tonico significa infatti prevenire la comparsa di rughe e mantenere una pelle giovane e sana”.

E nel caso la paziente presenti cicatrici da acne o i primi segni di invecchiamento?

“Il mio protocollo prevede una aggiunta di 3 o 4 sedute di radiofrequenza nano frazionata, che al costo di una minima invasività con microaghi permette, ed i risultati degli ultimi anni lo confermano, di ottenere degli ottimi risultati anche in zone difficili da trattare come il codice a barre”.

Per quanto riguarda gli strati più profondi?

“Senza dubbio i filler di acido ialuronico e di idrossiapatite di calcio ci consentono di ripristinare i volumi persi non solo in pazienti con un'età avanzata, ma anche in pazienti giovani e sportivi che spesso seguono diete e allenamenti quotidiani, che a lungo andare consumano non solo il grasso corporeo ma anche quello del viso”.

Cosa è possibile fare per restituire armonia ai volti?

“Oggi possiamo trattare labbra, regione

zigomatica, mandibolare, il naso e la tempia. Mentre le tecniche precedenti vanno a lavorare solamente sulla qualità cutanea con ottimi risultati, ma senza modificare le caratteristiche di un volto, i riempitivi ci danno la possibilità di ottenere risultati eccezionali ed immediati con tempi di recupero pressoché assenti con il solo piccolo rischio, in mano a medici inesperti, di modificare le caratteristiche di un viso anche se solo per qualche mese, essendo tutte sostanze biocompatibili e riassorbibili”.

Obiettivi?

“Il mio approccio professionale è da sempre quello della naturalezza: intervengo solo per lievi correzioni e per lo più per consentire un ripristino dei volumi, persi con il tempo”.

Sinergie possibili con altri trattamenti?

“A completamento di questo lifting medico alternativo, che si basa sull'utilizzo di tecniche di medicina estetica combinate, possiamo ricorrere alla tossina botulinica per rilassare la muscolatura andando ad agire su tutte le rughe d'espressione di fronte, occhi e naso”.

La tossina botulinica è un potente alleato in campo di bellezza?

“Sì, si tratta di un farmaco molto sicuro, che tutti noi conosciamo molto bene grazie ad oltre 20 anni di esperienze congressuali”.

Rallentare i segni del passare del tempo non è più pura utopia, quindi...

“Credo che le possibilità offerte dalla medicina anti aging siano molteplici e tutte molto efficaci, assolutamente in grado di contrastare lo “scivolamento” per gravità del tessuto cutaneo e sottocutaneo. Il compito di noi medici è quello di conoscerle in maniera approfondita e saperle utilizzare nei momenti giusti, garantendo un approccio “tridimensionale” che riguardi sia l'aspetto più superficiale sia i compartimenti adiposi sottocutanei”.

Quanto è importante il rapporto con il paziente, dottor Bo?

“Per quanto mi riguarda dedico molto tempo alla consulenza, nei nostri studi, per ascoltare le pazienti e saperle indirizzare verso la strada giusta. I risultati migliori li otterremo leggendo il volto e la psiche, diventando così loro alleati e iniziare insieme un percorso finalizzato al benessere psicofisico”.



CARBOSSITERAPIA: UNA TERAPIA NATURALE PER LA RIGENERAZIONE CELLULARE

*Strategia terapeutica poco invasiva
per il trattamento della PEFS
(cellulite)*

a cura della Dr.ssa Irene **Patrone**

La ricerca di metodi non invasivi ed efficaci per contrastare alcune patologie quali la PEFS, smagliature, le adiposità localizzate, ha messo in evidenza la Carbossiterapia, come strategia terapeutica innovativa e sicura, che offre numerosi benefici ed applicazioni. Scopriamo insieme cos'è importante sapere.

La Carbossiterapia consiste nell'iniezione di anidride carbonica (CO₂) allo stato gassoso per via transcutanea o subcutanea.

LA STORIA

Questa terapia, originariamente fu introdotta nel 1932 in un centro termale, da tre medici chirurghi, al fine di trattare le arteriopatie periferiche, essi intuirono l'utilità della CO₂ per via transcutanea. Nel corso degli anni '80 e '90 la Carbossiterapia ha mostrato sorprendenti risultati nel campo della medicina estetica, con effetto curativo sulla pannicolopatia edematoso-fibro-sclerosante (meglio nota al paziente come cellulite), sulla ritenzione idrica, le adiposità localizzate, le smagliature e una valida terapia per la psoriasi, la sindrome di Raynaud, l'alopecia e il trattamento delle cicatrici.

Meccanismo d'azione

L'iniezione di CO₂ medicale nella zona da trattare, veicolata da sottili aghi da 30 G, stimola il flusso sanguigno, determinando una vasodilatazione arteriolare attiva. L'effetto Bohr è il meccanismo parafisiologico alla base della carbossiterapia, in grado di aumentare l'affinità dell'emoglobina per l'ossigeno, con conseguente aumento della velocità del circolo, maggior apporto di ossigeno ai tessuti e una crescente attività recettoriale di questi ultimi. Questo processo inoltre favorisce lo scollamento dei piani sottocutanei e il rinnovamento cellulare, migliorando l'elasticità, riducendo le rughe. Un recente studio ne dimostra l'efficacia anche in termini di riduzione delle adiposità localizzate, grazie all'attività lipolitica e lipoclastica, questo effetto è legato all'iperossigenazione parafisiologica dei tessuti.

Sicurezza e Comfort

La Carbossiterapia è una metodica sicura e ben tollerata, non è tossica con rari effetti collaterali e un recupero immediato, i pazienti possono riprendere le loro attività quotidiane dopo la procedura, godendo dei benefici a lungo termine.

INDICAZIONI CLINICHE

Antiaging

La Carbossiterapia migliora la qualità del derma e l'elasticità cutanea, donando alla pelle un aspetto più liscio, luminoso e tonico. L'iperossigenazione dei tessuti migliora la qualità del derma, favorendo la diffusione di collagene ed elastina, con effetto biorivitalizzante.

Azione anti cellulite

Lo scollamento dei tessuti determina un'azione rimodellante, come nella liposcultura in cui le microcannule operano lo scollamento tissutale superficiale dai piani profondi. Inoltre, gli alti flussi permettono una diffusione del gas in profondità e un'azione più efficace.

Azione lipolitica e lipoclastica

L'effetto riduttivo sul tessuto adiposo è legato all'azione sul microcircolo e all'iperossigenazione dei tessuti. La carenza di ossigeno dei tessuti che tendono ad accumulare grassi, viene corretta dalla CO₂ con effetto lipolitico e conseguente riduzione del tessuto adiposo sottocutaneo.

**Fisiopatologia della PEFS
(panniculopatia
edematoso-fibro-sclerosante)**

Erroneamente nota come cellulite, la PEFS, rappresenta un inestetismo tipico delle donne in età postpuberale, correlata a fattori sessuali, genetici, stili di vita ed è condizionata dalla presenza di fattori predisponenti e aggravanti. La cellulite viene descritta come pelle a buccia d’arancia, che può colpire le cosce, il seno, l’addome e i glutei, causando un accumulo non uniforme di tessuto adiposo. Spesso un’insufficienza venosa o linfatica cronica possono essere alla base della fisiopatogenesi della pefs, rendendo questa patologia cronica e “non risolvibile”. Infatti bisogna informare le pazienti che è necessario effettuare dei cicli di Carbossiterapia di mantenimento per controllarne l’evoluzione e le recidive. Si può affermare che la cellulite presenta vari gradi di espressione dall’aspetto a buccia d’arancia al “dimpling” fino al “Mattress” o cosiddetto effetto materasso: stadio 0 : superficie cutanea regolare in

orto e clinostatismo pinch test negativo
stadio I: superficie cutanea regolare in orto e clinostatismo pinch test positivo
stadio II: superficie cutanea regolare in clinostatismo, “Mattress” in ortostatismo, pinch test positivo
stadio III: Mattress Phenomen in orto e clinostatismo

CASO CLINICO

Donna di 33 anni, nessuna patologia di rilievo all’anamnesi patologica remota e prossima, si rivolge a me per aumento della ritenzione idrica e delle adiposità localizzate, causate da sedentarietà. Esame obiettivo: PEFS Stadio II con pelle a buccia d’arancia e pinch test positivo (pinzando la pelle, quest’ultima assume l’aspetto “effetto materasso”). Protocollo personalizzato combinato per cellulite e adiposità:
Numero sessioni: 20 sedute di Carbossiterapia
Le prime 10 sono state eseguite con cadenza settimanale, nei mesi di luglio agosto e settembre, a seguire ho programmato una seduta ogni 2 settimane nei mesi di otto-

bre novembre dicembre e gennaio. Infine ho impostato una terapia di mantenimento una volta al mese per 6 mesi.

Ago utilizzato: 30 G 13 mm

Inclinazione ago: 30 ° per la cellulite 45-90 ° per le adiposità localizzate

Flusso: alti flussi 100-120 cc/15 sec (quasi sempre ben tollerati nella stagione estiva meno in quella invernale)

Temperatura: 38-40 gradi. Tempo di somministrazione: 20 minuti totali. Volume: tot 1300; 300 cc per gamba, 300 addome e fianchi 200 cc per ogni gluteo.

CONCLUSIONE

La Carbossiterapia rappresenta una strategia terapeutica poco invasiva ed efficace per il trattamento della PEFS. I risultati visibili e la sicurezza comprovata, hanno reso questo trattamento sempre più richiesto per migliorare l’aspetto della pelle. La carbossiterapia costituisce una soluzione per combattere la cellulite e le adiposità localizzate, quando la dieta ed l’esercizio fisico non riescono a contrastarla.





BLEFEROPLASTICA CON IL LASER, UNA SVOLTA EPOCALE

*Un raggio ad anidride carbonica
per ritrovare uno sguardo armonico,
luminoso, giovane*

a cura del Dr. Domenico **Piccolo**

Se gli occhi sono lo specchio dell'anima è indispensabile prendersi cura e mantenere nel miglior stato di salute possibile anche la loro "cornice. Ovvero... le palpebre. Uno sguardo ringiovanito e fresco è infatti il sogno di molti, donne e uomini (sempre di più), un risultato che è possibile ottenere grazie alla bleferoplastica, intervento poco invasivo e molto efficace. Chiediamo in cosa consista, rischi, vantaggi e innovazioni, al dottor Domenico Piccolo, dermatologo di lunga esperienza che pratica la bleferoplastica mediante un laser CO₂: "Una svolta epocale", assicura.

Dottor Piccolo, innanzitutto, cos'è la bleferoplastica?

"Si tratta di un intervento di chirurgia plastica; consiste in un'operazione chirurgica per l'eliminazione della pelle in eccesso e di ricostruzione delle palpebre per correggere tali difetti ed eliminare le borse adipose sopra e sotto gli occhi".

Generalmente viene fatta mediante il bisturi, in sala operatoria...

"Esattamente, ma la cauterizzazione conseguente, dovuta al facile sanguinamento, allunga i tempi di recupero, ematomi e possibili edemi possono persistere per diversi giorni, prolungando la convalescenza".

Per questo motivo preferisce praticarla mediante un laser CO₂?

"Sì, la bleferoplastica con il laser si effettua infatti servendosi di un laser, ovvero di un raggio ad anidride carbonica che agisce sul contenuto d'acqua delle cellule vaporizzandole".

Con quali vantaggi, dottore?

"La bleferoplastica mediante laser consente di effettuare incisioni di precisione estrema. Inoltre, l'elevata energia del fascio luminoso cauterizza istantaneamente le incisioni evitandone il sanguinamento tipico dell'operazione con i bisturi. Spesso sono i pazienti stessi a richiedere l'utilizzo del laser al fine di evitare antiestetiche cicatrici residue dopo l'intervento".

Quali sono le differenze fra le due tipologie di intervento?

"La bleferoplastica laser - utilizzo di un raggio laser al posto del bisturi - è molto simile alla bleferoplastica tradizionale. L'intervento avviene dopo un'anestesia locale, e non occorre ricorrere alla sala operatoria. Cosa che abbassa notevolmente anche i costi a carico del paziente".

I postumi?

"Dopo 4-5 giorni di riposo scompare il gonfiore e dopo una settimana è possibile togliere i punti di sutura e di riprendere con una vita normale. Un leggero ematoma nella zona operata potrà eventualmente permanere anche nelle 1-2 settimane successive. Dopo 15 giorni l'occhio apparirà fresco e alleggerito, con conseguente vantaggi per la salute e per la psiche.

D'altronde la bleferoplastica è poco invasiva ma molto efficace e va a rimodellare la zona del contorno occhi. In particolare elimina la lassità delle palpebre e le borse, ringiovanendo e risvegliando lo sguardo".

Con soddisfazione di medico e paziente...

“E’ vero, si tratta di un intervento particolarmente gratificante: vedere la soddisfazione di pazienti che si sentono meglio, vedono meglio, riducono la formazione di rughe in quanto – per vedere – sono costretti a spalancare eccessivamente gli occhi in modo da sollevare le palpebre appesantite, è un vero piacere. Sono 5, 6 anni che pratico la blefaroplastica con il laser CO2, ed avrò fatto almeno 400 interventi, 150 solo nell’ultimo anno. Con risultati eccellenti”.

Nessun rischio per gli occhi, dottore?

“In molti me lo chiedono, essendo la zona trattata a stretto contatto con i bulbi oculari: ma posso garantire che non sussiste nessun pericolo per gli occhi. Si tratta di un intervento assolutamente sicuro”.

Quando fare la blefaroplastica?

“E’ consigliata quando c’è un accumulo adiposo nella zona del contorno occhi, che può causare rigonfiamenti e quindi una modifica della zona, ma anche e soprattutto in caso di cedimento cutaneo causato dall’età.

Può avvenire sia nella palpebra fissa superiore, che ricadrà sull’occhio che risulterà più piccolo e cadente rendendo lo sguardo più chiuso e stanco, ma anche in quella inferiore, portando alla formazione di righe e borse. Dunque è un’operazione perfetta per ringiovanire in maniera consistente la zona eliminando rigonfiamenti, occhiaie e borse”.



Paziente di 53 anni prima del trattamento, col disegno operatorio e subito dopo il laser CO2 e la sutura chirurgica



Stessa paziente dopo 15 giorni dalla blefaroplastica con laser CO2 (lato dx).



MEDICINA RIGENERATIVA AUTOLOGA: L'OPPORTUNITÀ DI GUARIGIONE DEL FUTURO

Come ripristinare, preservare, mantenere e stimolare le funzioni naturali dei tessuti a partire dall'interno

a cura della Dr.ssa Marina **Pagano**

La medicina rigenerativa autologa è destinata a diventare l'opportunità di guarigione del futuro in molti ambiti della medicina, a partire dal campo di quella estetica: gli eccessi di "riempimenti" a suon di iniezioni di acido ialuronico sembrano avere il compito di colmare i vuoti interiori. Praticamente il filler sta sostituendo il dolce nei cali d'umore.

Il risultato? "Volti trasformati, gonfi, senza personalità e senza eleganza", spiega la dottoressa Marina Pagano, paladina della Medicina rigenerativa integrata che da sempre opera in Italia e all'estero sviluppando metodologie e prassi professionali che integrano la Medicina estetica, la cosmetologia, l'alimentazione, la nutraceutica, la massoterapia e le tecniche orientali, supportando anche le diverse realtà nello sviluppo di un modello "Longevity Clinic" con metodo e protocolli integrati e con prodotti per la cosmetica, la nutraceutica integrati ai veri trattamenti di medicina estetica.

I filler sono uno strumento del medico o chirurgo estetico, utile sì, ma a piccole dosi... "Non si tratta della cura dell'invecchiamento", per dirla con le parole

della dottoressa Marina Pagano. La medicina estetica non è "riempire i vuoti" ma "ripristinare, preservare, mantenere, stimolare le funzioni naturali dei tessuti all'interno di un organismo complesso".

Dottoressa, si riferisce all'utilizzo del grasso autologo?

"Sì e non solo. Il grasso rappresenta una fonte importante di cellule staminali mesenchimali adulte (Adipose Derived Stem Cells - ADSC), grazie alle loro caratteristiche, hanno dimostrato la loro efficacia nell'accelerare i processi di guarigione, nella rigenerazione della cute e dei tessuti mesenchimali, oltre a trovare applicazione nella cura di patologie autoimmuni per le loro capacità immunomodulatorie. Mi riferisco in particolare alla tecnica Seffiller e Seffihair che grazie alla metodologia semplice e standardizzata, permette il prelievo del grasso in assoluta sicurezza e praticità".

Quali sono i vantaggi e qual è il ruolo svolto dalle cellule staminali?

"Le staminali mesenchimali di derivazione adipocitaria (ADSC) sono cellule

progenitrici adulte pluripotenti, derivate dal tessuto connettivo embrionale presenti nella parte vascolo stromale (SVF) del tessuto adiposo. Le ADSC sono in grado di differenziarsi in molti tipi di cellule dell'organismo, tra cui: cellule ossee, cartilaginee, muscolari, neurali, cutanee e corneali. Pertanto in Medicina e Dermatologia estetica rappresentano una grande possibilità rigenerativa e riparativa per la pelle e i capelli".

Risultati?

"Le terapie con le cellule staminali stromali, sono un validissimo aiuto nel caso in cui si voglia migliorare e rigenerare la pelle contrastando in modo efficace e naturale i processi di invecchiamento cutaneo. Portare indietro l'orologio in modo efficace, evidente e non illusorio come ad esempio fanno altri tipi di trattamenti (filler, botox, fili); trovano anche un validissimo impiego nei trattamenti integrati per cicatrici e smagliature i, ed inoltre sono molti indicati nei trattamenti di alcune patologie Tricologiche come le Alopecie androgeniche, areate o l'effluvium telogen".

Fra i trattamenti che promettono soluzioni efficaci per la rigenerazione tissutale e la guarigione di lesioni, aprendo nuove prospettive in vari campi medici esiste il CGF (Fattore di Crescita del Coagulo): di cosa si tratta?

“Oltre alle cellule staminali prese dal grasso, pratico un’altra terapia rigenerativa, sia come terapia successiva, di potenziamento alle tecniche Seffi, sia quando non è possibile effettuare il prelievo del grasso, una tecnica di medicina rigenerativa che utilizza sia le cellule CD34+ che i Fattori di crescita, derivati dal sangue.

Parlo del PRP evoluto, nel senso che nuovi studio hanno dimostrato che la modalità di prelievo (che deve innanzitutto tenere conto del valore basale delle

piastrine), un nuovo tipo di centrifuga che utilizza differenti assi di rotazioni e differenti velocità.

In questo modo possiamo trattare in modo efficace tutte le situazioni in cui vogliamo attivare i processi rigenerativi e riparativi: invecchiamento, smagliature, rughe, cicatrici, alopecie, eccetera”.

Anche la terapia endovenosa e l’utilizzo della Gaet (Auto-Emo-Trasfusione con Ossigeno-Ozono) è oggi utilizzata contro numerose patologie infiammatorie, ma non solo: quali sono i benefici che è in grado di apportare al nostro organismo?

“Basta pensare che oggi si parla tanto di infiammazione di basso grado, insulino resistenza, ossidazione, microbiota,

GLICAZIONE, ebbene tutto questo influenza e causa tanti disturbi estetici: acne, irsutismo, invecchiamento, cellulite, obesità, lassità dei tessuti, ... La G.A.E.T (GRANDE AUTOEMOTERAPIA) è un trattamento medico che si basa sulla somministrazione sistemica di una miscela di ozono e ossigeno, che ha un’azione antidolorifica, antinfiammatoria, antiossidante, antibatterica, antivirale e rivitalizzante dei tessuti. Migliora tutte le attività metaboliche, ed il suo effetto antinfiammatorio viene in aiuto a molti trattamenti che il medico estetico pratica. Io programmo cicli misti tra GAET e Terapia Endovenosa con cocktail di vitamine, minerali ed aminoacidi, in quasi tutti le terapie estetiche con risultati sorprendenti sia in termini estetici ma soprattutto per uno stato di benessere generale”.





FACELIFT NON CHIRURGICO CON ULTRASUONO FOCALIZZATO

*Lipolisi e ritensionamento della pelle
senza ricorrere al bisturi
né a trattamenti invasivi ma
con effetti naturali e duraturi*

a cura della Dr.ssa Tiziana **Lazzari**

Un volto che appare stanco, senza energia e vitalità può essere rinfrescato e tonificato con un dispositivo multifunzione non invasivo che utilizza un ultrasuono focalizzato che agisce contemporaneamente sulla cute e sul tessuto sottocutaneo.

La tecnica, che sfrutta la contrazione del vecchio collagene e la produzione di nuovo, viene utilizzata per terapie su viso, collo e anche corpo eseguendo in pratica un leggero lifting non invasivo.

Durante il trattamento si utilizzano diversi applicatori che riscaldano il derma da 60 a 70 gradi a varie profondità, raggiungendo derma profondo e sottostante tessuto connettivo fino ad arrivare al complesso SMAS (sistema muscoloaponeurotico superficiale).

Candidato ideale alla terapia con ultrasuoni focalizzati è il paziente con un volto stanco e un tono cutaneo ridotto di età compresa tra i 40 e i 65 anni.

Con questa tecnica è possibile miglio-

rare sopracciglia cadenti e riduzione del tono cutaneo di volto e collo ma anche ridurre le rughe e le pieghe cutanee legate al cedimento cutaneo.

Poche le controindicazioni al trattamento, che non si può effettuare anche in gravidanza, in pazienti con impianti metallici e apparecchi elettrici, su ferite aperte o eruzioni cutanee, acne cistica o stati infiammatori cronici.

L'energia degli ultrasuoni a diverse profondità si concentra sulla zona trattata, il che si traduce nella contrazione del collagene e susseguente stimolo alla formazione di nuovo collagene.

Durante il trattamento si utilizzano varie "cartucce" per colpire diverse profondità della cute raggiungendo così più strati e tessuti, senza contatto diretto o danni all'epidermide.

Per un rassodamento efficace e un miglioramento del tono dei tessuti la profondità di intervento varia da 1,5 millimetri a 4,5 millimetri, passando attraverso i 3 millimetri. Queste profondità consentono di lavorare in maniera più precisa sul viso in base alle

esigenze individuali. Una profondità di 4,5 millimetri viene utilizzata per far contrarre il tessuto connettivo arrivando fino al complesso SMAS, il che provoca l'effetto di sollevamento delle guance, la riduzione del doppio mento e il miglioramento del collo.

Con una profondità a 3 millimetri si riduce il tessuto adiposo che si trova nella parte inferiore delle guance e del doppio mento, con i 2 millimetri si agisce sul derma profondo ottenendo il miglioramento delle rughe più grandi; con una profondità a 1,5 millimetri si agisce sulla parte superiore del derma con conseguente levigatura delle linee sottili della fronte, degli occhi e delle guance.

Parlando invece di trattamenti corpo, si utilizzano profondità che vanno dai 6 ai 13 millimetri, passando attraverso i 9 millimetri. Queste profondità consentono di trattare le piccole adiposità localizzate ed ottenere un effetto di tonificazione e di rimodellamento corporeo.

Come si svolge il trattamento con ultrasuono focalizzato?

In accordo con il medico vengono determinate le parti del volto su cui vogliamo lavorare. Si delineano quindi le aree anatomiche e si sceglie il tipo di sonda che verrà utilizzata in una particolare area. La pelle più sottile viene trattata con sonde fino a 2 millimetri. Per il tessuto più profondo, lo SMAS e il doppio mento invece la cute viene trattata con sonde che vanno più in profondità. Prima del trattamento non occorre una preparazione particolare.

Durante la terapia con ultrasuono localizzato si rileva una sensazione transitoria di calore. Se si ha una soglia di dolore molto bassa potrebbe esserci anche una sensazione leggermente meno gradevole, che può essere alleviata in vari modi anche con l'applicazione di una crema anestetica topica. La terapia è individuale e dura dai 20 ai 45 minuti.

Quali risultati aspettarci?

Già dopo un trattamento con ultrasuono focalizzato la pelle inizia a diventare gradualmente più liscia e più tesa. L'effetto del trattamento è però progressivo nel tempo e il risultato finale è visibile dopo tre o sei mesi dalla seduta.

Poiché l'effetto di ristrutturazione e di rimodellamento dei tessuti con ultrasuono focalizzato è duraturo, è necessaria una sola seduta ripetuta dopo 12 settimane per avere un aspetto più

giovane e più fresco. Il trattamento si può ripetere ogni anno per prolungarne gli effetti.

Quali i tempi di recupero?

Si tratta di un trattamento non invasivo che non richiede alcun recupero e che consente di tornare immediatamente alle proprie attività quotidiane senza bisogno di sospenderle neanche

per 24 ore. Con un'accurata selezione del paziente e una buona conoscenza della tecnica non vi sono effetti collaterali. Subito dopo il trattamento può presentarsi un leggero eritema, ovvero un leggero arrossamento e un modesto gonfiore, che scomparirà già poche ore dopo la seduta. Rari piccoli lividi e intorpidimento della parte assolutamente temporanei. E la pelle ringrazia per questa carica di energia.





PERDITA DI CAPELLI E COVID: COME TRATTARE IL TELOGEN EFFLUVIUM

Supera il 40% la percentuale dei pazienti colpiti dal virus che accusa problemi al cuoio capelluto e perdita eccessiva

a cura del Dr. Giuseppe **Palamara** e Dott.ssa Serena **Sanga**

Difficoltà respiratorie, senso di spossatezza, mancanza di gusto e olfatto (anosmia, ageusia), dolori muscolari, palpitazioni cardiache, pericarditi: di tutto questo, nell'ambito del post-Covid, si è parlato molto.

Ma sono tanti i pazienti - tanto uomini quanto donne - che segnalano un altro problema frequente: la perdita di capelli qualche tempo dopo l'infezione da Covid.

Se il termine telogen effluvium (coniato da Kligman nel 1961), definisce una perdita diffusa di capelli che si verifica circa tre mesi dopo un evento scatenante della durata di circa quattro mesi se acuto può diventare cronico, è assodato come questa patologia abbia registrato un picco, nell'infezione da Sars-Cov-2. "Si tratta ormai di un'evidenza scientifica come una perdita eccessiva di capelli sia fra gli effetti secondari dell'infezione da Sars-Cov-2", conferma il dottor Giuseppe Palamara, medico tricologo di grande esperienza che opera in Lombardia.

Dottore, qual è il ruolo della malattia e dello stress dovuti alla pandemia sulla chioma dei pazienti?

"L'infezione da Sars-Cov-2 può pro-

vocare un massivo rilascio di citochine proinfiammatorie, rilasciate in risposta all'infezione da virus che interagendo sulle cellule della matrice del capello, velocizzano il passaggio dei follicoli in catagen e i capelli in telogen ciò induce non solo una cospicua perdita di capelli (telogen effluvium, appunto).

Spesso il paziente lamenta anche dolore al cuoio capelluto ("Tricodinia").

Un fenomeno in aumento?

"Ad oggi sono stati condotti studi sulla relazione tra Covid e perdita di capelli che mostrano come il virus abbia un'azione diretta sul follicolo del capello.

Questa tendenza è stata confermata a livello mondiale portando in evidenza che oltre il 40% dei pazienti che si ammalano di Covid mostrano entro tre-quattro mesi dall'infezione una preoccupante perdita di capelli, il cosiddetto telogen effluvium acuto".

Con relative conseguenze psicologiche...?

"Certamente, purtroppo come importante causa di perdita di capelli, nel post Covid si aggiunge lo stress causato dalla paura di restare calvi, innescando così un circolo vizioso. La caduta di capelli post infezione è



una diretta conseguenza della malattia molto comune nella maggioranza delle infezioni virali. Quello che fa la differenza nell'infezione da Covid è l'intensità e la durata della perdita: in ogni caso, è necessario come prima cosa rassicurare il paziente, non farlo sentire solo".

Si tratta di un problema reversibile?

"Nella maggior parte dei casi sì, entro cinque, sei mesi dall'evento stressante, dopo l'infezione da Covid-19 si potrebbe osservare una ricrescita di capelli più sottili o più radi di prima. Anche e soprattutto in questi casi è opportuno rivolgersi a uno specialista".

Quanto è importante l'intervento del tricologo, dottore?

"Determinante, direi. In quanto solo attraverso l'ausilio di una serie di elettromedicali è possibile confermare la diagnosi e studiare una terapia ad hoc, mirata da paziente a paziente. Oltre agli esami ematici, occorre effettuare una serie di screening a partire dal pull-test, un semplice ma efficace esame semeiologico ambulatoriale che si

compie facendo scorrere le dita fra i capelli tirandoli dolcemente: i capelli si staccheranno dai follicoli in numero estremamente variabile e verranno posizionati sul vetrino, quindi vengono prelevati tramite una pinza anatomica un certo numero di capelli in un punto ben preciso del cuoio capelluto ("mild scalp") e posizionati anch'essi su un vetrino vengono osservati e studiati tramite un microscopio in luce polarizzata, quindi, in questo modo saremo in grado di vedere in che fase del ciclo del capello siano, se esistano inoltre eventuali problematiche genetiche e organiche (tiroidite, autoimmunità, deficit di oligoalimenti legati all'alimentazione, stress, farmaci...)

Su quali alleati è possibile contare?

"Una volta stabilita la causa dell'eccessiva perdita di capelli, è necessario prescrivere una serie di esami ematici quali Ferro, Acido folico, Vitamina B12, Ferritina, Zinco, Rame, Vit D3, Magnesio come primo step a cui può seguire una seconda serie di esami più specifici e quindi verranno prescritti degli integratori specifici: esistono poi una serie di trattamenti medici ai quali

il paziente può sottoporsi per contrastare la perdita di capelli, come la Carbossiterapia (somministrazione per via sottocutanea di anidride carbonica allo stato gassoso a concentrazioni variabili) o l'Ozonoterapia.

Fondamentale, comunque, la detersione del cuoio capelluto, che deve essere personalizzata in base alle caratteristiche della cute e modificata almeno due volte l'anno, a seconda della stagione".

Come individuare il detergente più adatto?

"Tramite la VDS, o videodermatoscopia del cuoio capelluto, ad esempio: si tratta di un esame rapido e non invasivo che permette di analizzare la salute del cuoio capelluto in pazienti che presentano problemi di perdita eccessiva, calvizie, alopecia o di altra natura".

E' vero che lavarsi troppo i capelli fa male, dottore?

"Peggio è... lavarli troppo poco (sorride, ndr). A volte i pazienti confidano di limitare il numero dei lavaggi, in quanto hanno paura di stressare troppo i capelli, provocandone la caduta. In realtà è giusto effettuare spesso una giusta detersione, dopo aver effettuato l'analisi del film idolipidico del cuoio capelluto verrà individuato il detergente mirato".

Favorire la detersione aiuta, quindi: con quale risultato?

"Diminuzione o arresto della caduta, una ritrovata salute dei capelli, che appariranno più corposi e robusti, con un importantissimo effetto collaterale: il ritrovato benessere psicologico del paziente".





L.A.A.D. (LASER ASSISTED DRUG DELIVERY)

con laser thulium 1927 nm come sistema di veicolazione per procedure di biorivitalizzazione e/o biorigenerazione nel trattamento di diverse condizioni di aging cutaneo.

a cura del Dr. Francesco Paolo **Alberico**

Sicuramente il needling, anche per esperienza passata dello stesso autore, si può considerare una procedura quasi indispensabile per consentire un migliore risultato nella veicolazione transdermica. Laser CO₂ più sofisticati sicuramente garantiscono, a tale scopo, maggiore efficacia, anche perché aggiungono all'effetto "lesivo" sulla cute (creazione di canali di perforazione) anche la componente calore.

Esiste poi un laser specifico per questo scopo, come indicato dall'FDA, non ablativo a 1927nm che, diversamente dal CO₂, "crea" delle cavità di raccolta di qualche centinaio di micron di grandezza, con strato epidermico abbastanza conservato così da mantenere all'interno le sostanze veicolate senza che vengano disperse, come avviene invece con needling e la stragrande maggioranza dei CO₂.

Per la veicolazione possono essere utilizzati tanto prodotti dedicati, della stessa casa costruttrice, sotto for-

ma di nanotecnologia a base di vit. C, retinolo, resveratrolo ed ac. tranexamico, anche svariati medical device a base di ac. ialuronico non crosslinkato, o a diverso peso molecolare, con o senza idrossiapatite di calcio, polinucleotidi, vitamine o aminoacidi, tutti prodotti in commercio per la biorivitalizzazione, la nuova grande famiglia degli esosomi, il polidiossanone in formulazione iniettiva, la tossina botulinica (ome mesobotox), biostimolanti dermici come il PRX ed il PRP invece per la biorigenerazione.

In prospettiva riteniamo si possano impiegare anche cellule staminali da grasso e/o da cute.

Abbiamo trattato ormai parecchi Pazienti con diverso grado di aging, da sotto porre in funzione di esso, a trattamenti di biostimolazione e/o biorigenerazione. Abbiamo previsto, anche in base al livello di aging, una o più sedute di trattamento sempre distanziate di un mese, l'una dall'altra,

come è previsto nei trattamenti con laser frazionati.

Nella nostra prassi lavorativa sottoponiamo sempre i Pazienti non solo a controllo fotografico, "pre e post" trattamento, con apparecchiatura fotografica tridimensionale, ma anche a rilevazione più selettiva della texture cutanea con un "sistema fotografico analitico" (Antera), in grado di leggere oltre la stessa texture anche la profondità delle rughe e di eventuali esiti cicatriziali, oltre ai contenuti in melanina ed emoglobina dei tessuti analizzati.

L'elevato grado di soddisfazione riscontrato nei Pazienti, secondo la nostra opinione, è dipeso da vari fattori, oltre ovviamente dalla soddisfazione per il risultato; innanzitutto per il mancato impiego di aghi ed una quasi totale assenza di dolore e quindi per un minore disagio durante il trattamento, ma anche per un downtime (rossore) di poche ore.



Il gradimento soggettivo dei Pazienti ha trovato poi sempre un riscontro anche oggettivo attraverso la valutazione clinica cui sono stati regolarmente sottoposti, con i dispositivi prima citati.

L'impiego di questa procedura, per le caratteristiche evidenziate, sembra offrire, anche nella singola seduta, sia per la stessa azione del laser, sia per i prodotti impiegati tanto in ambito di biostimolazione che di biorigenerazione, risultati molto significativi in termini di efficacia sulla qualità dei tessuti, per la rapidità di esecuzione, e per la migliore compliance dei Pazienti, oltre che per quasi assente downtime.



AUTOTRAPIANTO CON TECNICA FUE E DHI, SOLUZIONI AVANZATE

Affrontare la perdita dei propri capelli è difficile: come per recuperare la sicurezza perduta e scegliere il trattamento mirato

a cura della Dr.ssa Elisa **Francesconi**

La perdita dei capelli è un problema molto comune, difficilmente accettato e spesso vissuto come un disagio psicologico, che interessa non solo gli uomini, i più colpiti da calvizie, ma anche tante donne. Fortunatamente, l'autotrapianto di capelli si è affermato come una soluzione avanzata e duratura per affrontare la perdita di capelli, come il trapianto di capelli con tecnica FUE (Follicular Unit Extraction) e Metodica DHI (Direct Hair Implantation).

La FUE si distingue per la sua natura minimamente invasiva. Durante la procedura, i singoli follicoli piliferi vengono estratti da aree donate del cuoio capelluto, spesso dalla parte posteriore o dai lati della testa. Questi follicoli sono poi attentamente trapiantati nelle aree con diradamento o calvizie. Grazie a questa precisione, il risultato è un aspetto armonioso e naturale. "Il trapianto è caratterizzato da 3 fasi: espianto, selezione e conservazione, infine impianto delle unità follicolari prelevate", spiega Elisa Francesconi, medico chirurgo con specializzazione in Medicina nucleare, un Master in Medicina Estetica scienze tricologiche e una vastissima esperienza nel campo della chirurgia della calvizie e dei trattamenti tricologici.

Dottoressa Francesconi, può spiegare in cosa consiste la prima fase dell'intervento?

"Inizialmente viene rasata ad 1 millimetro una porzione dell'area donatrice (ovvero la nuca e le aree del parietale) per rendere più agevole l'espianto dei follicoli. Le unità follicolari vengono prelevate grazie ad uno strumento di ultima generazione, un *punch* con micromotore bulbare che monta punte cave delle dimensioni tra 0,7 e 0,85 millimetri. Non vengono effettuate incisioni lineari ed in questo modo l'area di estrazione dopo l'intervento non subirà alcun cambiamento apprezzabile alla vista o al tatto".

Il secondo step è costituito dalla conservazione delle unità follicolari: come vengono selezionate dal chirurgo? E come possono essere conservate fino al loro utilizzo?

"Prelevati i follicoli, occorre provvedere alla conservazione delle unità, selezionate accuratamente dalle infermiere sia per qualità sia per numero di capelli per unità follicolari e mantenute in un terreno di coltura a temperatura controllata (intorno ai 4 gradi), che impedisce i processi di degenerazione, aumentando in modo esponenziale la vitalità".

Una volta estratte nella fase di espianto vengono reintrodotte nel cuoio capelluto: tramite quale strumento?

"Le unità follicolari prelevate sono reintrodotte nel cuoio capelluto con metodica DHI (Direct HAir Implanter) utilizzando l'*Implanter*, un dispositivo medico che assomiglia ad una penna, ma ha un ago cavo sottilissimo sulla punta che penetra per 1-2 millimetri all'interno del cuoio capelluto e consente il diretto impianto dei follicoli seguendo la direzione dei capelli circostanti. Con questa tecnica di recente scoperta, le unità follicolari vengono reimpiantate direttamente sul cuoio capelluto piuttosto che allocate negli appositi alveoli (o piccole cavità), come avveniva nel trapianto capelli eseguito con le modalità classiche, seguendo perfettamente la direzione dei capelli circostanti. Così facendo si ottiene un attecchimento dei follicoli impiantati con percentuali vicino al 100%, una notevole riduzione dei tempi di intervento, una minore invasività della fase di reimpianto e l'ottenimento di risultati dall'estrema naturalezza".

I risultati sono naturali?

"Assolutamente sì, la meticolosità della tecnica garantiscono la maggior naturalezza possibile".

In quanto tempo e con quali esiti, dottoressa Francesconi?

“La maggior parte dei capelli impiantati cade entro due mesi in seguito allo stress chirurgico che il follicolo subisce tra espian-to ed impianto. Questo è un fattore del tutto normale che non deve preoccupare. I folli-coli impiantati inizieranno a produrre capel-li nuovi con tempi diversi a seconda della fase del ciclo vitale nella quale si trovavano al momento del prelievo (in genere dopo 3-4 mesi dall'intervento). La ricrescita sarà quindi graduale, incrementando mese dopo mese. Un risultato estetico apprezzabile si avrà dopo 6 mesi, mentre i pieni risultati saranno visibili a partire da 12 mesi succes-sivi all'autotrapianto. Durante questo lasso di tempo che intercorre tra l'intervento e la piena ricrescita dei capelli impiantati, è molto importante che ci sia un controllo pe-riodico da parte del chirurgo per monitorare adeguatamente il corretto raggiungimento di risultati ottimali”.

Gli obiettivi raggiunti possono essere definiti permanenti?

“I capelli prelevati dalla zona donatrice per essere reimpiantati sono molto più resistenti all'azione degli ormoni an-drogni che ne determinano la caduta, in quanto hanno un'origine embriologica diversa. Proprio per questo motivo, i ri-sultati ottenuti dall'autotrapianto posso-no essere definiti permanenti. Risultati totalmente naturali, ottenuti con i propri capelli, che ricresceranno più forti di prima nelle zone dove erano assenti”.

Lei ha molti anni di esperienza: ha notato cambiamenti importanti anche da un punto di vista psicologico nei pazienti trattati?

“Assolutamente sì, i benefici del tra-pianto si ripercuotono su uno stato di benessere psicofisico”.

Il primo passo per raggiungere i propri obiettivi è un'accurata visita medica, durante la quale il chirurgo valuterà la densità della zona donatrice per centimetro quadrato: esiste un limite di aree riceventi da ricoprire?

“In sede di visita è possibile valutare la densità della zona donatrice per centimetro quadrato, in maniera tale da poter calcola-re il numero di unità follicolari estraibili e in accordo con il paziente si decidono le aree riceventi da ricoprire”.

A conti fatti è quindi una scelta che si senti di consigliare, tanto a uomini che a donne?

“In entrambi i casi ci deve essere un'ac-curata selezione, soprattutto per quanto riguarda le donne: una volta attestata l'idoneità sia clinica sia tecnica, il tra-pianto è uno dei trattamenti tricologici più risolutivi”.





DALL' UCRAINA ALL' ITALIA APPROCCI E RICHIESTE DIVERSE NELLA MEDICINA ESTETICA

a cura della Dr.ssa Rossana Castellana

Per questo numero, un articolo diverso dal solito. Ho infatti il piacere di presentare ai miei pazienti e a tutti coloro che ci leggono, la dottoressa Oksana Kysymes, che opera da oltre un anno nel mio ambulatorio a Trieste. Lei viene da un paese oggi tristemente noto a causa della guerra, l'Ucraina, dove le donne, già geneticamente molto belle, hanno una cura di sé decisamente superiore alla maggior parte delle italiane. Siccome la conosco di nome perché era stata relatrice in Ucraina per i miei brevetti, quando è arrivata in Croazia, scappando dai bombardamenti insieme al figlio piccolo, l'ho mandata a prendere e fatta stabilire a Trieste.

Oksana aveva già fatto un'ottima esperienza a Kiev e arrivando nel nostro Paese e lavorando nella mia struttura ha dovuto in parte adattare la sua professionalità e le sue conoscenze per essere efficace allo stesso modo con le pazienti afferenti al mio ambulatorio. Ma lasciamo che parli lei stessa.

Io ho lavorato a Kiev in una grande clinica di medicina estetica e dermatologia, per oltre cinque anni, diventando anche responsabile del settore dermatologico, della medicina e della

ginecologia estetica. Sin dagli anni dell'università ho avuto un grande trasporto per la medicina estetica.

Dopo la specializzazione ho lavorato soprattutto come dermatologa e proprio da quella importante esperienza ho capito e mi sono convinta sempre di più che dovevo occuparmi di entrambi gli ambiti.

Sapevo chi fosse la dottoressa Castellana perché già quando ero studentessa avevo iniziato a fare trattamenti con il suo brevetto più famoso, il PRX-T33. Perché non essendo invasivo, senza l'utilizzo di aghi, potevo già farlo a me stessa, alle amiche, alle mie prime pazienti. E tutte erano molto contente dell'efficacia. Il PRX-T33 piace a tutti. È un prodotto facile, adatto a donne e uomini, di qualunque età. Quindi sapevo chi fosse questa collega, perché prima di usare il prodotto bisogna studiare bene il protocollo, la modalità con cui si deve applicare e vedere delle dimostrazioni.

La prima volta ho scoperto il PRX-T33 in un grande congresso di medicina estetica che si teneva ogni anno a Kiev. Ho seguito la dimostrazione, imparato le procedure e da allora ho continuato

a proporlo. Tanto che il distributore, vedendo che usavo molto questo prodotto, che ne ero entusiasta, mi ha chiesto di fare da speaker per gli altri medici.

La maggior parte dei miei pazienti a Kiev aveva circa 20-40 anni, quindi erano tutti giovani. I nostri pazienti infatti preferiscono intervenire subito, quando il problema è appena all'inizio. Secondo me in Italia è un po' diverso. A Trieste l'età media è più alta. Adesso comunque anche qui mi sembra che iniziamo a vedere sempre più persone giovani, in maggioranza donne.

Nella clinica dove lavoravo in Ucraina avevamo molti più pazienti di sesso maschile, tanto che c'erano due differenti reparti, uno per le donne e l'altro per gli uomini, che chiedevano soprattutto trattamenti col botulino, per l'alopecia e per i pori dilatati. E naturalmente i giovanissimi per l'acne.

Qui in Italia inoltre ho subito capito che le problematiche dei pazienti che si rivolgono alla medicina estetica sono abbastanza differenti rispetto all'Ucraina. Le donne qui preferiscono intervenire sulle labbra, gli zigomi, le guance...Noi in Ucraina genetica-

mente abbiamo una differente struttura del volto: l'ossatura prominente dello zigomo impedisce che il viso tenda a cadere e quindi non serve intervenire in questa zona.

Inoltre, per quanto riguarda il trattamento con il botulino, per noi non è importante l'età del paziente, ma solamente l'esistenza del problema. Se una persona corruga molto la fronte si può fare anche a vent'anni, per prevenire la comparsa delle rughe. Qui in Italia c'è una certa diffidenza a richiedere il botulino, e lo si fa solo ad un'età più matura. Ma secondo me è sbagliato.

Questa è una delle differenze maggiori che ho riscontrato. E tra l'altro ho riscontrato che da noi il trattamento con il botulino ha una durata più lunga. Ritengo sia dovuto al fatto che gli Italiani hanno una mimica superiore perché dimostrano le proprie emozioni.

Un'altra diversità molto evidente è che in Italia, rispetto al mio Paese, ci sono tantissime cheratosi attiniche e verruche seborroiche.

Per le seconde sicuramente si tratta di un fattore genetico mentre per le prime la causa principale è senza dubbio l'eccessiva esposizione al sole che da noi non esiste. Al Nord non c'è il sole così forte e in più le persone non hanno questo grande piacere di abbronzarsi.

Essendo le patologie e gli inestetismi cutanei diversi nei due paesi, io - che

sono una grandissima esperta di laser perché a Kiev è una pratica molto diffusa - in Italia utilizzo altre tipologie di laser, adatti a risolvere i problemi estetici dovuti all'eccessiva esposizione solare, cioè macchie e rughe. Mentre in Ucraina il trattamento estetico più richiesto era sui capillari.

Sono molto contenta dell'opportunità che mi si è offerta in Italia di riprendere immediatamente la mia professionalità e soprattutto in un ambulatorio con una persona di grande esperienza e disponibilità ad aiutarmi a immergermi in questa nuova cultura. Non solo: io, che prima del Covid ho sempre partecipato a congressi internazionali, ho potuto riprendere anche questo importante aggiornamento accompagnando la collega a Montecarlo, Parigi, Milano e Roma, dove mi sono potuta confrontare con relatori di tutto il mondo per discutere di nuovi protocolli e tecnologie di medicina estetica.

Un'altra fantastica opportunità che ho avuto qui in Italia è stata la possibilità di iscrivermi a un Master di aggiornamento in medicina estetica a Roma, all'Università UniCamillus International.

Sono davvero molto grata della calda accoglienza che ho ricevuto qui in Italia, e in particolare a Trieste, e dell'opportunità di continuare a crescere nella professione che amo profondamente.



OKSANA KYSYMES CHI È

Ha studiato al Dnepropetrovsk State Medical Academy e si è laureata nel 2013.

Postgraduate: specialità in medicina di famiglia, 2015.

Postgraduate: specialità in dermatologia e venereologia, 2018, al Zaporizhzhia Medical Academy.

Dal 2018 è Member of the European Academy of Dermatology and Venereology.

Dal 2019 al 2022 è stata Head of the Dermocosmetology Department presso Bogomolets Clinic - Kiev

Ha frequentato una lunga serie di corsi aggiuntivi, ha partecipato a congressi, anche come coach.



IL TRATTAMENTO CON ESOSOMI NELLA BATTAGLIA CONTRO L'INVECCHIAMENTO CUTANEO

L'Esosoma: un piccolo messaggero dalle potenzialità enormi

a cura del Dott. Saverio **Bovani**

Stimolare la funzione cellulare per contrastare i fisiologici processi di invecchiamento in modo naturale, ottenendo una pelle sana e dall'aspetto fresco e curato. È uno degli obiettivi della medicina estetica rigenerativa, disciplina che negli ultimi anni ha portato allo sviluppo di numerosi trattamenti innovativi: una delle ultime novità è costituita dagli Esosomi, piccolissime vescicole secrete naturalmente dalle cellule che funzionano come “messaggeri” fra di esse. Ne parliamo con il dottor Saverio Bovani, medico chirurgo che opera a Perugia.

Dottore, qual è la novità e quali sono le potenzialità introdotte nel mondo dei trattamenti estetici dal ricorso agli Esosomi per trasportare sostanze bioattive che stimolano la rigenerazione cellulare?

“La medicina rigenerativa rappresenta un'innovazione importantissima nell'ambito della medicina estetica e della chirurgia plastica, essa si basa sull'utilizzo di varie tecniche volte a stimolare il ringiovanimento e la rigenerazione tissutale, così da migliorare

il pattern cutaneo, ripristinare il tono e la compattezza della pelle oltre che ridurre le rughe e le linee sottili. In questo ambito si sta facendo sempre più spazio la terapia con gli Esosomi, ultimo ritrovato della medicina rigenerativa, con i quali riusciamo ad ottenere ottimi risultati per quanto riguarda la stimolazione del ringiovanimento cutaneo e il miglioramento dell'aspetto della pelle.

Questi piccoli messaggeri cellulari riescono infatti, se somministrati nella maniera corretta e con il giusto device, a trasportare sostanze bioattive che ci permettono di ottenere il risultato tanto agognato. La funzione degli Esosomi era già nota da molti anni nel mondo scientifico. Fino ad oggi però non era ancora stato possibile ancora realizzare un prodotto che avesse queste caratteristiche, destinato al miglioramento dell'invecchiamento cutaneo.

Con la biotecnologia più avanzata si è riusciti oggi ad avere un prodotto contenente un'alta concentrazione di Esosomi veicolati all'interno del ed in grado di innescare il processo rigenerativo cellulare”.

Com'è possibile far arrivare gli Esosomi proprio là dove servono, in profondità nel derma?

“Negli ultimi mesi sono stati introdotti nel commercio numerosi prodotti contenenti Esosomi, di diversa derivazione. Nel nostro centro abbiamo selezionato i prodotti che hanno mostrato la maggiore efficacia e sicurezza dal punto di vista scientifico. Abbiamo poi abbinato questi prodotti ad un dispositivo elettronico in grado di veicolare in maniera efficace i principi attivi che abbiamo depositato sull'epidermide”.

Quali dispositivi vengono utilizzati?

“Nella nostra esperienza il miglior dispositivo che abbiamo utilizzato è una tecnologia tutta italiana chiamata Skin-patting®, la quale associa in unico device varie modalità d'azione. Il trattamento **prevede due fasi**, durante le quali si abbinano **diverse funzioni** quali: onde pressorie, micro-dermo-incisione controllata, mediante minuscoli coni chirurgici in grado di veicolare un modo completamente indolore i principi attivi (nel nostro caso gli Esosomi), segue una elettrostimolazione anch'essa volta a far



SKIN PATTING VISO

penetrare in profondità gli Esosomi. Con questo macchinario si riesce quindi ad associare, in poche decine di minuti, più tecniche, che garantiscono apprezzabili risultati con un'invasività estremamente ridotta. La seduta risulta come precedentemente detto assolutamente indolore, non richiede nessuna convalescenza e permette una ripresa immediata delle proprie abitudini di vita e attività sociali".

Si può quindi dire che il nuovo trattamento combini l'azione meccanica con le proprietà degli Esosomi, prodotti mediante innovative tecniche di bioingegneria...

"Lo skinpatting ha già abbondantemente dimostrato la sua efficacia legata principalmente alla stimolazione meccanica die microconi chirurgici che generano migliaia di microfori, assolutamente invisibili, che già di per sé inducono la produzione di nuovo collagene e fibre elastiche. Ad una tecnologia già così validata abbiamo associato l'utilizzo di principi attivi innovativi, gli Esosomi, ultimo ritrovato della ricerca scientifica. Abbiamo così determinato un effetto sinergico tra queste due "tecnologie", volte entrambe a stimolare la rigenerazione tissutale e ad indurre un sensibile miglioramento dell'aspetto cutaneo".

Quante sedute occorrono per vedere i risultati, dottor Bovani e quali accorgimenti è necessario prendere successivamente?

"In realtà il miglioramento solitamente comincia già ad evidenziarsi dopo circa due settimane dalla prima seduta, per poi continuare a migliorare la qualità dei tessuti nei mesi successivi. Il protocollo standard che applichiamo sui pazienti nel nostro centro prevede almeno 3 sedute, a distanza di circa 15-20 giorni l'una dall'altra. Il trattamento può essere eseguito in tranquillità anche durante i mesi estivi, in quanto non aumenta il rischio di iperpigmentazioni o altri esiti, legati all'esposizione solare, a differenza di quanto invece possono determinare molte tecnologie laser (seppur molto valide), che preferiamo sospendere in estate. Dopo il trattamento consigliamo di non applicare make up nelle prime 24 ore e qualora ci si dovesse esporre al sole di applicare un filtro solare, nei primi giorni post trattamento, almeno 50 +".



SKIN PATTING CORPO

I risultati? E dopo il trattamento possono manifestarsi rossori cutanei?

“Con questo protocollo dobbiamo attenderci un miglioramento dell'idratazione, del tono e della luminosità cutanea, anche se non è specifico per la correzione di rughe e per della lassità cutanea. Troverà quindi un'applicazione principale in quei casi di fotoinvecchiamento o cronoinvecchiamento dove il principale inestetismo è legato alla qualità dei tessuti. Mi preme anche sottolineare come ci siano delle aree particolarmente sensibili, quali il collo e il décolleté, che difficilmente possono essere trattate con le tradizionali tecniche iniettive, senza dare vistose ecchimosi e disagi al paziente. Questa combinazione di tecnologie di tecniche invece risulta particolarmente adatta a queste aree, consentendo di ottenere buoni risultati con un'invasività molto modesta, risolvendo quei disagi che spesso inducono il paziente ad abbandonare l'idea del trattamento. Sul fronte degli arrossamenti, sì, i rossori possono presentarsi, ma saranno molto modesti e di durata certamente breve”.

E possibile ripetere il trattamento ed eventualmente dopo quanto?

“La medicina rigenerativa in generale prevede trattamenti ripetuti nel tempo per fronteggiare il fisiologico processo di invecchiamento. Anche con questa metodica infatti dovremo prevedere almeno uno/due cicli di sedute all'anno per progredire nel miglioramento e mantenere i risultati ottenuti. Il fatto che la seduta abbia una durata piuttosto ridotta (non più di 30 minuti), con una invasività minima e con esiti praticamente nulli, rende non problematica la ripetizione del trattamento con Esosomi. I prodotti a base di Esosomi sono una tecnologia che sicuramente si sta facendo un sempre più largo spazio tra i trattamenti rigenerativi e che in futuro potranno rappresentare un elemento imprescindibile nella lotta all'invecchiamento cutaneo con la medicina rigenerativa”.



LIPEDEMA: SVILUPPI AVANZATI NEL TRATTAMENTO MULTIDISCIPLINARE

Innovazioni chirurgiche, preventive e nutrizionali: l'impatto della dieta chetogenica

a cura del Dr. Giovanni **Gallo**

Lil lipedema si presenta come una sfida complessa e multifattoriale nel panorama della medicina moderna, richiedendo un approccio innovativo che vada oltre le metodologie convenzionali. La resistenza di questa condizione alle tradizionali strategie di perdita di peso esige un'analisi più approfondita e tecnicamente avanzata, che integri le ultime scoperte chirurgiche come la liposculptura VASER assistita e gli approcci dietetici rivoluzionari, tra cui la dieta chetogenica e l'approccio analitico. Questa sinergia di trattamenti apre nuove prospettive nel trattamento del lipedema, promettendo non solo miglioramenti estetici ma anche un avanzamento significativo nella gestione dei sintomi e nel miglioramento complessivo della qualità della vita dei pazienti.

ESPLORAZIONE AVANZATA DEL LIPEDEMA: FATTORI Eziologici e Manifestazioni Cliniche

Il lipedema si distingue per un accumulo simmetrico di tessuto adiposo, prevalentemente localizzato nelle estremità inferiori, estendendosi occasional-

mente alle braccia. Questa patologia, caratterizzata da una marcata tendenza alla progressione se non adeguatamente trattata, si accompagna a sintomi quali dolore persistente, edema e sensibilità al tocco, che contribuiscono a limitazioni funzionali e a disturbi psicosociali. Recenti studi hanno messo in luce come anomalie nella circolazione linfatica, fattori genetici e squilibri ormonali possano giocare un ruolo chiave nella genesi del lipedema, sottolineando l'importanza di un approccio diagnostico e terapeutico personalizzato e basato sulle evidenze più aggiornate.

DIFFERENZE TRA LIPEDEMA E LINFEDEMA

Il linfedema è una condizione caratterizzata dall'accumulo di linfa nei tessuti, che porta a un gonfiore, principalmente nelle braccia o nelle gambe. Questa condizione si verifica quando il sistema linfatico è danneggiato o ostruito, rendendo incapace il corpo di drenare adeguatamente il liquido linfatico. Il linfedema può essere primario (causato da anomalie congenite del sistema linfatico) o secondario (risultato da danni al sistema linfatico dovuti a

chirurgia, radioterapia, infezioni o altre condizioni mediche).

Il **lipedema** è una patologia caratterizzata da un accumulo anormale di tessuto adiposo nelle gambe e, talvolta, nelle braccia, che porta a un aumento simmetrico del volume di queste parti del corpo. A differenza del linfedema, il lipedema colpisce quasi esclusivamente le donne e spesso si manifesta o si aggrava in concomitanza con cambiamenti ormonali (pubertà, gravidanza, menopausa). Il lipedema è doloroso e il tessuto adiposo ha una distribuzione caratteristica, risparmiando i piedi e le mani, creando un "effetto braccialetto" o "cuff sign" alle caviglie e ai polsi.

LIPOSCULPTURA VASER ASSISTITA: PRECISIONE ULTRASONICA AL SERVIZIO DEI PAZIENTI

La liposuzione Vaser assistita emerge come una tecnica rivoluzionaria, che si avvale della tecnologia di amplificazione delle vibrazioni dell'energia sonora a risonanza (Vaser) per emulsionare selettivamente il tessuto adiposo prima

della sua aspirazione, permettendo una rimozione mirata del tessuto adiposo con minore trauma per i tessuti circostanti.

Questa tecnica si distingue per la sua capacità di trattare efficacemente il tessuto adiposo superficiale, permettendo non solo un miglioramento del contorno corporeo ma anche la definizione dell'anatomia muscolare tridimensionale in una vasta gamma di pazienti. L'applicazione della liposuzione Vaser nel trattamento del lipedema offre una nuova prospettiva, offrendo potenzialmente ai pazienti una significativa riduzione del dolore, della sensibilità alla pressione, e una generale riduzione della necessità di terapie conservative, come dimostrato da studi longitudinali.

RIVOLUZIONE NUTRIZIONALE: LA DIETA CHETOGENICA CONTRO IL LIPEDEMA

La dieta chetogenica, soprattutto la sua variante VLCKD "Very Low Calorie Ketogenic Diet", è un particolare tipo di trattamento dietetico ideato negli anni '70 del secolo scorso dal Prof. Blackburn di Harvard (USA).

Si tratta di una Dieta Oloproteica quindi di una dieta che è costituita quasi interamente da proteine ma nella quantità giusta. La VLCKD si basa su una drastica riduzione (NON eliminazione!) dei carboidrati e dei grassi allo scopo di generare e mantenere uno stato di chetosi, induce nel corpo uno stato di chetosi metabolica, la produzione di corpi chetonici è quasi esclusivamente di natura endogena e non esogena (cioè

acidi grassi ricavati quasi unicamente da grassi ingeriti), ne deriva una riduzione massiva del tessuto adiposo che libera acidi grassi per produrre corpi chetonici (chetosi endogena). Tale cambiamento non solo promuove una perdita di peso efficace ma offre anche benefici terapeutici potenziali per i pazienti affetti da lipedema, come la diminuzione dell'infiammazione sistemica e del dolore: infatti, uno dei corpi chetonici più importanti, prodotto durante la chetosi, è il beta-idrossi-butirrato, agisce in maniera diretta sull'interruzione della cascata citochinica e, quindi, infiammatoria.

La combinazione di questa strategia alimentare con un regime di attività fisica personalizzato rappresenta una componente critica del trattamento olistico del lipedema, mirando a un miglioramento sostanziale della composizione corporea e della funzionalità.



INTEGRAZIONE DELL'APPROCCIO DIETETICO E SUPPLEMENTARE NEL TRATTAMENTO DEL LIPEDEMA

Il lipedema si caratterizza per dolore, edema e una facilità alla formazione di ecchimosi, distinguendosi per una resistenza specifica alle strategie convenzionali di riduzione del peso. Questa resistenza sottolinea la necessità di un approccio terapeutico che vada oltre le mere restrizioni dietetiche. La revisione suggerisce che determinati supplementi dietetici, quali tè verde, caffeina, cromo, carnitina e acido linoleico coniugato, potrebbero giocare un ruolo chiave nel promuovere la lipolisi e il metabolismo dei grassi, offrendo una strategia potenzialmente efficace per affrontare le problematiche specifiche del lipedema. Questi supplementi, noti per le loro proprietà di "fat burning", agiscono attraverso vari meccanismi,

inclusa la conversione dei grassi immagazzinati in energia, la mobilitazione e la scissione dei trigliceridi negli adipociti, l'aumento del metabolismo e l'inibizione della lipogenesi.

APPROCCIO ANALITICO E PREVENTIVO

Un team di medici italiani, collaborando con un'esperta statunitense, ha identificato un gene mutato, AKR1C1, associato al lipedema primario non sindromico. Questa scoperta, rilevante per la comprensione del lipedema, malattia genetica sottocutanea spesso confusa con l'obesità o il linfedema, offre nuove prospettive per il trattamento. Il gene mutato apre la strada alla ricerca scientifica per approfondire le cause del lipedema e sviluppare trattamenti mirati, offrendo speranza a migliaia di donne affette da questa condizione cronica e disabling.

L'identificazione del gene mutato AKR1C1 nel lipedema evidenzia l'importanza della prevenzione e delle analisi d'avanguardia nella medicina preventiva. Queste scoperte non solo approfondiscono la nostra comprensione delle basi genetiche delle malattie ma offrono anche nuove strade per interventi mirati. La capacità di prevenire o diagnosticare precocemente le condizioni attraverso la genetica e lo studio analitico del singolo paziente apre la possibilità di trattamenti personalizzati, riducendo l'impatto delle malattie e migliorando significativamente la qualità della vita dei pazienti.



OLTRE I CONFINI DEL TRATTAMENTO: UN APPROCCIO INTEGRATO AL LIPEDEMA

L'adozione combinata della liposculptura assistita da Vaser, della dieta chetogenica, della terapia integrativa corretta, delle analisi specifiche, genetiche e predittive, rappresenta un paradigma di trattamento avanzato per il lipedema, con il potenziale di trasformare radicalmente l'approccio terapeutico a questa complessa condizione. Questa sinergia di interventi non solo mira a ottimizzare i risultati estetici ma punta soprattutto a una gestione efficace dei sintomi dolorosi, alla promozione della mobilità e al miglioramento della qualità di vita. È imperativo, tuttavia, adottare un approccio olistico che consideri il supporto nutrizionale, fisico e psicologico per affrontare tutte le sfaccettature del lipedema in maniera comprensiva.

GUARDANDO AL FUTURO: PERSONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE NEL TRATTAMENTO DEL LIPEDEMA

Nonostante i progressi significativi, il cammino verso un trattamento ottimale del lipedema è ancora in corso. L'imperativo di una ricerca continua per affinare ulteriormente le strategie terapeutiche e per scoprire nuovi approcci rimane fondamentale. La personalizzazione del trattamento, guidata da una valutazione dettagliata e basata sulle specificità di ogni paziente, è cruciale per contrastare efficacemente il lipedema. Proseguendo nell'esplorazione di nuovi orizzonti terapeutici, l'obiettivo primario rimane quello di assicurare ai pazienti affetti da lipedema l'accesso alle cure più avanzate e compassionevoli, supportate da una solida base di evidenze scientifiche e da un approccio curativo integrato e multidisciplinare.

DR. FRANCESCO PAOLO ALBERICO
Via San Pasquale, 55 - 80121 Napoli (NA)
Tel. 081 407853 - cell. 389 6313863
fp.alberico@gmail.com

DR. ENIS AGOLLI
Via Settembrini, 17H - 47923 - Rimini (RN)
Tel. 0541 319411 - cell. 338 2221935
enis.agolli@gmail.com - www.enisagolli.it

DR.SSA CLELIA BARINI
Emilia Romagna: Via Pascoli 171 - 41043 Formigine
Modena 059 557249 - 339 6368925
Liguria: P.zza G. Verdi 34 - 19121 La Spezia (SP)
348 3196147- 339 6368925

DR. ALESSANDRO BERTAGNI
Viale Emilio Maraini 85, Rieti - Tel. 334 9057999

DR. GABRIELE BO
Clinica Montallegro Villa Rosa
Via Montezovetto 27 Genova.
Adalvita Srl
Corso Sempione 68 - 20154 Milano
Tel. 349 8968178 - gabriele.bo@hotmail.it

DR. DANIELE BOLLERO
Corso Galileo Ferraris 2 - 10122 Torino
Tel. 347 9069444 - segreteria@danielebollero.it

DR. BRUNO BOVANI
Via Mario Angeloni, 43 - 06124 Perugia (PG)
Tel. 075 5000200
brunobovani@gmail.com - www.brunobovani.it

DR. SAVERIO BOVANI
Via Mario Angeloni, 43 - 06124 Perugia (PG)
Tel. 075 5000200
saveriobovani@gmail.com - www.brunobovani.it

DR. GIOVANNI BRUNELLI
Via Guido Zadei 64 - 25123 Brescia
Tel. 030 390790- 335 294713 - giovannibrunelli@gmail.com

DR.SSA PAOLA CAMINITI
Via San Giuseppe, 137 - 21047 Saronno (Va)
Info@ambulatoriomedicalspa.it
Tel. 02 96702380 - Cell 331 9404440

DR. ALESSANDRO CASADEI
Via Bruno Maderna, 7 - 30174 - Mestre (VE)
Tel. 041 959388 - Fax. 041 958407
studio.casadei@hotmail.it - www.alessandrocasadei.eu

DR.SSA ROSSANA CASTELLANA
Piazza Ospitale, 3 - 34129 Trieste (TS) Tel. 040 761885
Via Terraglio 24/N - 31022 Frescada di Preganziol (TV)
Tel. 0422 49094 - info@ambulatoriocastellana.it
www.ambulatoriocastellana.it

DR. ANGELO CRIPPA
Via Corsica 172 - 23843 Dolzano (LC)
Tel. 0341 450377 - 348 9248405
dottorangelocrippa@gmail.com
www.dottorangelocrippa@gmail.com

DR.SSA FRANCESCA DE ANGELIS
DEA Center Laser & Plastic Surgery
Clinic via D'Antona - 80131 Napoli
Tel. 081 2296074 - 320 8150315
CMED & Partnes
Via Panama 87 - 00198 Roma
dea.center@yahoo.com - www.dottfrancescadeangelia.com

DR. ROBERTO DELL'AVANZATO
L'Albereta Relais & Chateaux Espace
Chenot Health Wellness Spa
Via Vittorio Emanuele, 23 - 25030 - Erbusco (BS)
Tel. 030 7762801 - 030 7762802
dellavanzato@hotmail.it - www.dellavanzatoroberto.it

DR. DARIO DORATO
Via vecchia San Gennaro, 30-80078 Pozzuoli (NA)
Tel. 338 4436971
dario.dorato@gmail.com - www.studiomedicolidar.it

DR. FRANCESCA FERRARA
GF Medical Center
Via degli Abeti 12 61122 Pesaro (PS) Tel. 0721 415228
www.gfmedical.it - gfmedicapesar@gmail.com

DR RICCARDO FORTE
Via Carducci, 5 - 22100 Como (CO)
Tel. 031 241668
info@riccardoforte.it - www.riccardoforte.it

DR.SSA ELISA FRANCESCONI
Via Mario Angeloni, 43 - 06124 Perugia (PG)
Tel. 075 5000200 - 347 4010742
elisa.francesconi@libero.it

DR. BERNARDINO FRATI
Skinfarm Medical Center
Viale f. Tozzi 7 - 53100 Siena
Tel. 0577 593502 -bernardino.frati@gmail.com
www.skinfarmmedicalcenter.it

DR. GIOVANNI GALLO
Centro Mediestelaser Clinica Gallo
Via Pablo Picasso 8 - 92024 Canicattì Agrigento
Tel. 0922 857622 - 330 817322
info@mediestelaser.it

DR.SSA TIZIANA LAZZARI
Centro Donna Casa Salute
Largo XII Ottobre, 62 - 16128 Genova (GE)
Tel. 010 8078631
info@tizianalazzari.com - www.tizianalazzari.it

DR. GIOACCHINO ANTONIO LISTRO

Centro Dermatologico Listro
Via Libertà 56 - 90143 Palermo - Tel. 091 6269822
info@centrodermatologicolistro.com
www.centrodermatologicolistro.it

DR.SSA PATRIZIA MATANO

Loc. Torre Molino Pernice
Complesso Polo 90 - Albenga (SV) Tel. 0182 586031
segreteria@chiruplasticmed.com - www.patriziamatano.it

DR. FABRIZIO MELFA

Mediaging Clinic Center
Palermo - Catania - Milano - Salerno
Num Verde 800960377 - Cell 329 1972493
dottormelfa@gmail.com - www.fabriziomelfa.it

DR. GIACOMO MONTALDI

Via Don Minzoni, 26 - 18100 Imperia
Tel. 050 806 8110 - info@dermacademy.it

DR.SSA MARINA PAGANO

Gruppo SEM S.r.l.
Via Martiri D'Ungheria - 39 - 84018 Scafati (SA)
081 8506197- 392 9860395 - info@grupposemm.it

DR.SSA IRENE PATRONE

Via Eroi Armesi, 12 - 18018 Arma di Taggia - IM
Tel. 348 1523405 - dr.irene.patrone@gmail.com

DR. DOMENICO PICCOLO

Novea Skin Center
Via Saragat, 51 - 67051 Avezzano (AQ) Tel. 086 321253
domenico.piccolo.skincenters@gmail.com
www.domenicopiccolodermatologo.it

DR. GIUSEPPE PALAMARA

P.zza Barborini e D'Andrea 3/a - 24060 Bagnatica -BG-
Tel. 338 7977660 - 035 680131 - studiomedico@rsalife.it

DR. MASSIMO RENZI

Via Fiasella, 7 Int. 1 - 16121 Genova (GE) Tel. 373 7141219
mrenzi67@gmail.com - www.massimorenzi.it

DR FRANCESCO RICCIUTI

Studio dermatologico Ricciuti
Via Gaetano Michetti 1 - 85100 Potenza
info@studiodermatologicoricciuti.it
www.studiodermatologicoricciuti.it

DR.SSA MARINA ROMAGNOLI

Studio Dermatologico
Via Ursone da Sestri, 1/3a - 16154 Genova
Tel. 010 6018426 - studio@marinaromagnoli.it

DR.SSA PAOLA ROSALBA RUSSO

Poliambulatorio Estemed
Str. Saliceto Panaro, 123 - 41122 Modena
Tel. 059 372030 - info@polestemed.com

DR.SSA DANIELA SIRAGUSA

Mediaging Clinic Center
Via Marchese di Villabianca, 187
90143 Palermo (PA) - Tel. 338 1135833
mediagingclinic.center@gmail.com

DR.SSA CLARA ADA TANTERI

Studio Dr.ssa Clara Ada Tanteri
Via Rubens 22 - 20148 MILANO
segreteria.dottoressatanteri@gmail.com
Tel. 02 87392329 - 351 2365139

DR. STEFANO TOSCHI

Via Antonio da Mestre, 19 - 30174 Mestre (VE)
cell. 349 1187404
stetosk@libero.it - www.stefanotoschi.com

DR. GIOVANNI TURRA

Poliambulatorio Medico Chirurgico dr. Turra
Via Manzoni 4/F - 25030 Rudiano (BS)
Tel. 030 6391853
dr.giovanнитurra@gmail.com
www.drgiovanнитurra.com

SOCIO ONORARIO

DOTT.SSA VARESE PAOLA
C/O OSPEDALE CIVILE DI OVADA
Via Rossini, 22 - 15076 Ovada (AL)
Medicina E Day Hospital Oncologico paola.varese@tin.it

SOCIO ONORARIO

DOTTOR SIMONE UGO URSO
Studio Medico Via Risorgimento, 109
40069 Zola Predosa, BO
info@studiomedico109.it



COME SI DIVENTA SOCI DEL G.I.S.T.

Gruppo Italiano di Studio sulle Tecnologie

L'iscrizione al Gruppo è riservata ai laureati in Medicina e Chirurgia.

Il candidato dovrà fare richiesta di iscrizione alla Segreteria inviando il proprio curriculum professionale assieme al modulo di iscrizione, compilato in tutte le sue parti.

Le domande, corredate del curriculum, verranno pubblicate sulla bacheca del portale www.gistitalia.org nella sezione protetta riservata esclusivamente ai soci del Gruppo e rimarranno esposte per trenta giorni, trascorsi i quali, se non saranno state sollevate obiezioni in merito all'ingresso del candidato, quest'ultimo sarà accettato.

Per richiedere il modulo di iscrizione e per ogni informazione rivolgersi alla segreteria:

G.I.S.T.

c.a. Maria Giulia Gigliarelli
email info@gistitalia.org
tel. 075/5000200





TEOXANE



VISITA [TEOXANE.COM/IT](https://www.teoxane.com/it)

TEOXANE
FOR MEN

HIS BEAUTY, REIMAGINED

TEOXANE. INJECT MORE BEAUTY INTO YOUR LIFE



WiQO[®]
cosmeceuticals

**FIRMING
BODY CREAM**
ELASTICIZING
ANTI-DRYING
ALL SKIN TYPES

total body

WiQO[®]
cosmeceuticals

**FIRMING
BODY CREAM**
ELASTICIZING
ANTI-DRYING
ALL SKIN TYPES

total body